

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Il parcheggio dello Spirito Santo dovrebbe rinascere a nuova vita

Investimento importante ma sul progetto nulla è dato sapere!

di Enzo Lucente

L'anno 2018 pare sia l'anno fortunato per la soluzione del mega parcheggio dello Spirito Santo. L'area di sosta voluta fortemente dal sindaco Rachini negli anni 2000 non è mai giunta al suo reale completamento.

to un bando per opere di completamento del parcheggio e delle scale mobili.

Alla chiamata si dice, perché nessuno lo sa realmente, che abbiano risposto oltre 60 aziende disponibili ad effettuare i necessari

un investimento di circa 400 mila euro e per la copertura delle scale mobili un importo di 150 mila euro.

Abbiamo tentato di capire quale fosse il progetto che insiste su queste somme; l'unica informativa è che le scale mobili saranno coperte.

Per fortuna e finalmente!

Negli anni passati tutti gli amministratori avevano dichiarato che non potevano essere coperte per l'indisponibilità della Soprintendenza ai Beni Ambientali.

Da verifiche effettuate abbiamo scoperto che erano chiacchiere e che nessun progetto era mai stato presentato alla Soprintendenza.

Prova ne sia che ora, che si vuole, si può fare.

Relativamente al parcheggio il vecchio progetto prevedeva la realizzazione di un'area destinata ai bus di linea e da turismo, la realizzazione di fabbricati con bagni pubblici, stanze per far riposare gli autisti, docce, ecc., realizzazione di scale mobili tra i vari livelli e un attraversamento sotterraneo della strada che portasse direttamente alle scale mobili.

Di tutto questo progetto vorremmo sapere cosa è rimasto in piedi.

Sicuramente i due piani oggi

lavori a condizione che venisse loro assegnata una gestione pluriennale dell'area.

Queste 60 adesioni pare si



Il progetto era molto più ambito ma l'unico mandato del sindaco Rachini ne ha impedito il completamento.



I sindaci successivi, per motivazioni che non conosciamo, si sono dimenticati di un'opera così importante e, quando era necessario avere più aree disponibili per la sosta, hanno pensato solo ed unicamente al viale del Parterre snaturandone così la funzione che i nostri antenati ne avevano destinato.

Agli inizi dell'anno 2017 il sindaco Basanieri aveva prefigurato

sciolti come neve al sole tanto che il comune di Cortona ha previsto oggi per l'area dello Spirito Santo



RITOCCHI AL NUOVO LOGO DI BANCA ETRURIA



esistenti hanno bisogno di un restauro importante come documentano le foto. Non è possibile ospitare gente offrendogli una immagine immediatamente degradata.

Sul piano fronte strada le auto vengono messe alla rinfusa, e, come documenta una foto tra due auto c'è un ampio spazio vuoto non perché manchino le auto, ma perché le buche piene di acqua non ne consentono l'utilizzo.

In questi primi giorni di febbraio sul quotidiano La Nazione si parla del completamento dell'asfalto di un'area a S. Sepolcro, un asfalto ecologico a costo zero. Ricordiamo infine che anche la piazza antistante Palazzo Pitti, se non andiamo errati, è stata asfaltata con un asfalto trasparente.

Ora che i soldi ci sono, cerchiamo di spenderli con oculatazza per il bene della collettività e del territorio.

Nuove Acque proroga concessione. Tariffe e beffa a confronto

Il comunicato stampa "dei sindaci del sì" (n. 19), fra cui il Sindaco di Cortona, che hanno partecipato alla conferenza territoriale n. 4 Alto Valdarno, e che hanno deliberato favorevolmente per la proposta all'istanza di estensione della durata dell'affidamento presentato da Nuove Acque s.p.a., in data 15.11.2017, da rimettere all'Assemblea dell'Autorità Idrica, lascia interdito, inorridito, stupefatto il lettore perché, autoincensandosi, vanagloriandosi, sembrano chiedere ai cittadini il ringraziamento, la riconoscenza, il loro debito, per essere loro e solo loro i difensori degli utenti del servizio, loro i salvatori della patria, loro i soli competenti e capaci di scelte meditate e miracolose, mentre gli altri (n. 6 contrari e n. 4 astenuti) reprobri, guastatori e incompetenti avrebbero danneggiato il popolo, l'utenza e l'economicità del servizio, contendone le tariffe. A loro modo sembrerebbe valido il ragionamento quando asseriscono "ancora una volta sono i Sindaci, in funzione istituzionale e sopra la politica, sopra le scelte elettorali del momento, che si sono presi la responsabilità per dare le risposte ai propri cittadini, in primis trovando le risorse per dare a quante più persone possibili una risorsa indispensabile e di altissima qualità come l'acqua di Montedoglio e calmierare la tariffa nei prossimi anni partendo già da quest'anno, di mettere in sicurezza gli acquedotti, di migliorare gli impianti di potabilizzazione, di investire sull'ampliamento dei collettori fognari per ampliare quanto più possibile la depurazione anche con nuovi impianti di depurazione.

Quindi fare investimenti per proteggerci dall'emergenza idrica dettata dalla scarsità delle piogge come nello scorso anno e salvaguardare il nostro ecosistema." Ed inoltre "I Sindaci, nel rispetto delle normative vigenti, faranno il possibile negli anni a venire per aumentare quanto più possibile il controllo pubblico dell'acqua. Ma questo in maniera concreta, condivisa e trasparente e su questo che chiediamo di avviare un tavolo tra tutti i Comuni della CT4 per assumere decisioni che possano avere ricadute positive sul territorio e su tutti i cittadini." Ricordando poi "che il lavoro dei Sindaci è quello di tutelare i propri cittadini di cui sono i rappresentanti e questo avviene prima e dopo le elezioni politiche."

La verità però risulterebbe altra! Erano nel giusto nel deliberare la proroga o si sono arrogati un diritto che non era e non è di loro competenza? Quali sono le funzioni delle conferenze territoriali della Toscana, se non quelle stabilite dalla legge regionale n. 69/2001 che all'articolo 14 stabilisce "1. I sindaci di ciascuna conferenza territoriale, o i loro delegati, si riuniscono al fine di: a) individuare, nel rispetto di quanto previsto al comma 2, i comuni che partecipano all'assemblea dell'autorità idrica; b) definire, nei limiti delle risorse stabilite dall'assemblea ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera m), l'elenco degli interventi e le relative priorità da individuare nel piano di ambito e nel piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile, da proporre all'assemblea; c) definire la tariffa del servizio e relativi aggiornamenti per il territorio di competenza, da proporre all'assemblea; d) formulare proposte e indirizzi per il miglioramento dell'organizzazione del servizio, sulla carta della qualità del servizio e sul regolamento d'utenza." Non pare dalla norma che l'esercizio della proroga rientrasse nelle loro funzioni.

Hanno invaso illegittimamente il campo che risulterebbe essere di competenza esclusiva del Consiglio Comunale e non di altri organismi. Hanno violato norme del testo unico degli enti locali e norme regionali e non sembrano aver tutelato gli interessi delle loro comunità, appellandosi agli investimenti che andrebbero fatti e di cui non c'è e non ci sarà certezza. Hanno solo deliberato "che Nuove Acque S.p.a. non applichi alcun incremento tariffario relativo al

2018 fino alla definitiva approvazione dell'aggiornamento tariffario 2018-2019;"

Dunque solo il differimento dell'aumento delle tariffe già di per sé esose, onerose per i cittadini, se messe anche a confronto con altro gestore Acea Ato 2.

Con Acea la tariffa base per i residenti uso domestico per un consumo da 0 a 92 metri cubi è di euro 0,219, per Nuove Acque sempre per residenti uso domestico da 0 a solo 30 metri cubi euro 0,636. Più pesante la situazione per i non residenti: Acea per un consumo domestico da 0 a 184 metri cubi prevede una spesa di euro 0,70, per Nuove Acque per un consumo da 0 a 80 metri cubi ben euro 2,573.

Dunque, a chi giova la proroga se non a Nuove Acque, che non è riuscita nella gestione a mantenere gli equilibri economico finanziari? Potrà mai mantenere l'impegno programmatico degli investimenti previsti per il 2017-2024 pari a 49 milioni di euro mentre per il periodo 2017-2027 pari a 142 milioni di euro? C'è da dubitarne, per un investimento di più di 93 milioni di euro senza interventi pubblici garantiti se non quello di essere spennati, anzi spellati come utenti? Come vogliamo che le sirin-

SEGUE A PAGINA 2

Stati generali della Chiesa Aretina per il futuro della nostra cristianità servizio a pagina 12



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Politici tornacontisti, banche mascalzoni e qualunquismo nei discorsi della gente

Campagna elettorale al Bar

Complice il maltempo, sabato 3 febbraio mi sono fermato più a lungo per la colazione in quel solito circolo culturale che ormai è il mio bar di Camucia.

La discussione tra gli astanti è stata come al solito intensa e spesso debordante, ma estremamente interessante per comprendere cosa bolle nella pentola elettorale anche tra la gente delle terre cortonesi.

Primo avventore: "Ma è vero che il quattro marzo dobbiamo votare papaveri venuti da fuori e che nulla hanno da spartire con il nostro territorio?". **Secondo avventore:** "E chi te l'ha detto? Non

hai una tua testa per informarti e decidere liberamente? Leggi bene le liste elettorali e vedrai che qualche candidato locale lo trovi e, se hai un po' di sale in zucca lo voti". **Primo avventore:** "Tu dici bene, perché non sei iscritto a nessun partito e puoi votare liberamente, ma io sono un iscritto e non solo devo votare chi mi dicono, ma anche fare propaganda per questi signoroni venuti da fuori. M'han detto che possono aiutarci e che loro son da più di noi altri e bisogna votarli, senza se e senza ma". **Secondo avventore:** "Quanto sei bischero. Tu adoperi la tua testa e vai a votare per chi ti pare. La Costituzione che

abbiamo salvato il quattro dicembre 2016 ti garantisce che il voto deve essere libero e segreto. Lor signori e i trappoloni però non li votare, che tanto loro fanno i loro affari, mica i nostri!".

Terzo avventore: "Il quattro marzo bisogna andare a votare anche per dare una bella lezione alle banche che sono ormai divenute dei mascalzoni come i loro servi politici, che in questi ultimi anni hanno fatto solo leggi e leggine per permettere loro di mangiarsi tutti i nostri piccoli risparmi. Ti sembra giusto che anche da noi dove le nostre banche popolari, cooperative e rurali ci abbiano spedito in questi giorni migliaia di lettere per modificare la tenuta dei conti correnti e dove ti chiedono di pagare per usare i nostri risparmi con la scusa che se li tieni in casa come avveniva nell'ottocento te li rubano i ladri? Pensa un po' al signor Mancini, che sul finire dell'ottocento fondò qui a Cortona una banca contro i bancari affaristi e truffatori del risparmio delle famiglie laboriose ed oneste, come si rivoltò nella tomba oggi che anche le banche popolari sono diventate come tutte

le altre? Bisogna andare a votare e votare per coloro che vogliono la separazione tra banche del risparmio e banche commerciali, affaristiche e speculative. Pensateci bene che dopo non serve nulla piangere!". **Quarto avventore:**



"Ma avete visto come è stata ridotta l'Italia? Ormai siamo servi degli stranieri. Non siamo più liberi e padroni a casa nostra. Io di tutta questa globalizzazione selvaggia, che toglie ai poveri per dare ai ricchi del mondo, mi sono rotto proprio le scatole (ndr: la parola era un'altra, ma qui non si può ripetere)".

Quinto avventore: "Hai ragione. Ormai la nostra Italia è stata saccheggiata quasi come han fatto i forestieri con i nostri beni cortonesi dei secoli passati. Spariti quasi tutti. Ma a da veni baffone! Io di certo non voterò dove mi dicono di votare i preti e gli agit-prop".

Sesto avventore: "Scusa, ma ora che c'entrano i preti qui su questa discussione elettorale? Non sarai un po' brillo di prima mattinata?". **Quinto avventore:** "Brillo ci sarai te! I preti c'entrano sempre. Gli agit-prop invece sono come i mer-

cenari. Non voglio incavolarli. Meglio che me ne vado via subito, tanto siamo tutti pecore e si rivota sempre dove ci dicono". **Settimo avventore:** "Suvvia non litighiamo di prima mattinata. Poi dove si va? Fuori piove quindi per me vale sempre l'antico detto: 'piove, governo ladro'. Anche se va riconosciuto che oggi di ladri in giro ce ne sono davvero troppi e anche quelli che vengono dall'estero trovano sempre una volpe italiana che indica loro la strada o fa loro da palo".

Ottavo avventore: "La discussione si fa pesante. Tutti rimpingiamo i politici di una volta: i Fanfani, i Moro, i Berlinguer, i Pertini, i La Malfa. Ma quelli non ci sono più e, se ritornassero, a questi di oggi li metterebbero tutti in galera. Comunque andiamo tutti a votare e, in libertà e segretezza, facciamo le nostre scelte. Suvvia, facciamola finita con i litigi tra di noi, altrimenti ci fan fare come ai capponi dei

Promessi sposi che per tutta la via, pur appesi per le zampe, continuano a beccarsi l'un l'altro senza pensare al fatto di slegarsi e scappare dal comune destino: finire nella pentola del padrone. Vedete la vita è dura soprattutto per noi che si sta in basso. I ricchi si son rimessi insieme. Vivono alla grande e fanno come i ladri di Pisa: di giorno litigano e di notte vanno a rubare insieme. Perché anche noi del ceto medio basso non ci si rimette insieme e mandiamo a casa tutti i ciarlatani, i tornacontisti, i furbi e i mascalzoni? Che abbiamo da perdere a rimetterci insieme per decidere il nostro futuro e quello dei nostri figli? Non Vedete che ormai ci hanno lasciato tutti in mutande e in molti non hanno nemmeno più gli spicci per pagare la colazione al bar?". **Nono avventore:** "Barista! Tu che dici? Per chi voti?". Il barista, che è poi una barista, con sorriso sornione e sguardo da persona che la sa lunga, non risponde e continua a sfornare caffè e cappuccini. Il cronista di passaggio, che tutto ha registrato, mentre un po' in disparte stava leggendo il solito quotidiano locale, paga la colazione e saluta.

Assicurando però qualche avventore più vicino alla porta di uscita che molto volentieri avrebbe pubblicato le loro discussioni elettorali, che gli erano apparse molto più significative di quelle che, da giorni, ci propinano le varie televisioni e i media nazionali.

Ivo Camerini

da pag. 1 Nuove Acque proroga...

ghe costino in modo uniforme a Milano come a Caticati, così vorremmo che anche il servizio idrico avesse tariffe più omogenee per i cittadini, che i servizi pubblici locali potessero ben funzionare da nord a sud in modo esemplare, perché i normali cittadini da nord a sud percepiscono uguali stipendi ed uguali pensioni.

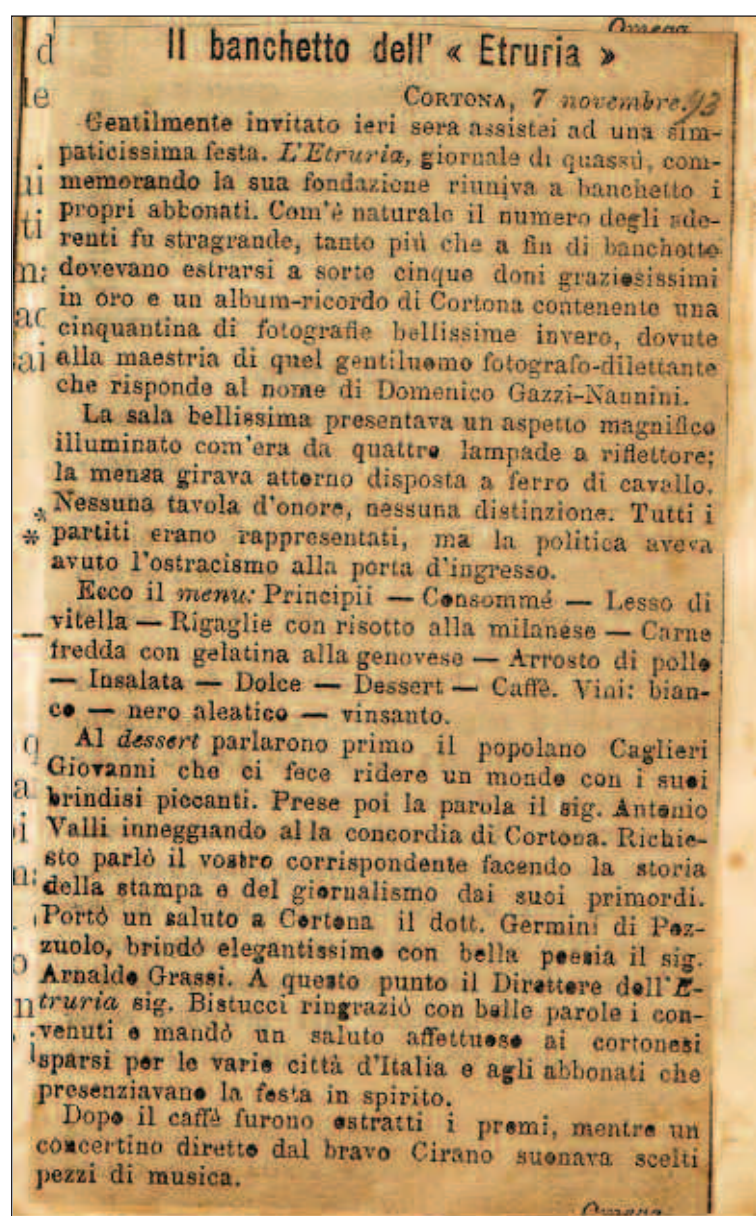
Quindi niente ringraziamenti ai

sindaci del "si" e, non potendoli rimandare a settembre per le riparazioni, bocciamoli alle prossime votazioni. Per risparmiare inoltre andrebbero abolite le diverse autorità idriche che non sembrano essere di garanzia per gli utenti e si costituisce un operatore unico nazionale, una nuova CONSIP, per tutelare il mercato e l'uniformità dei costi.

Piero Borrello

Festa dei giornalisti 2018

Ieri e Oggi



Il 28 gennaio scorso, come ormai consuetudine per la ricorrenza di S. Francesco di Sales, giornalisti e collaboratori de L'Etruria si sono ritrovati presso casa Cenci, gentilmente ospitati per un convivio.

L'incontro, particolarmente

scaturito un simpatico articolo di oltre un secolo fa che restituisce la descrizione di un analogo incontro conviviale.

I protagonisti sono gli stessi, ovvero giornalisti e collaboratori del giornale che ritrovandosi attorno ad un tavolo scambiano im-



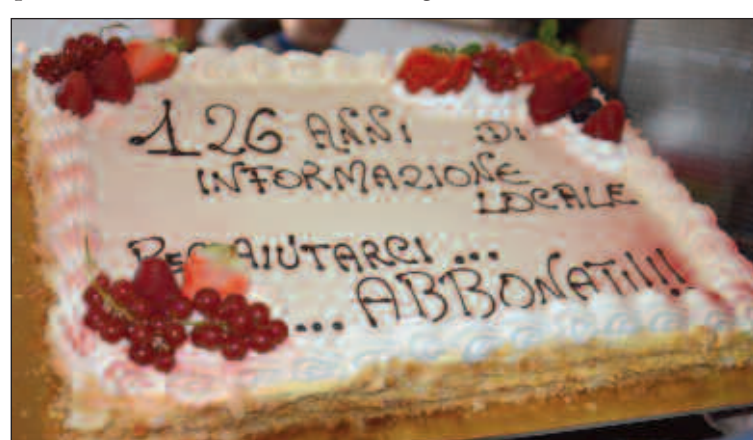
partecipato, è stato preceduto da una Messa celebrata da don Alessandro Nelli presso la chiesa parrocchiale di Pergo. Questa occasione ci ha dato la possibilità di ricordare quanto certe tradizioni

pressioni, propositi, curiosità ed esperienze da riportare sulla carta stampata. Proprio per questo proponiamo ai nostri lettori per intero questo articolo datato 7 novembre 1893: L'Etruria aveva



siano profondamente connesse con la storia del giornale ed infatti dall'Emeroteca di Ezio Cosatti, primo direttore de L'Etruria è

solo 1 anno ma da quelle lontane parole scaturisce l'eco di un entusiasmo che continua e arriva ai giorni nostri.



Nozze di diamante

Silvano Luni e Giuditta Valli

Sessant'anni insieme 1958-2018

Silvano Luni e Giuditta Valli festeggiano il loro anniversario di matrimonio, celebrato nella chiesetta di Vaglie il 16 febbraio 1958.

Condividono la gioia di questa lunga e felice unione con i figli, i nipoti, le nuore e il genero, che augurano loro un mondo di bene.



Ultimamente stiamo assistendo a una problematica a cui sicuramente vanno presi dei provvedimenti. Lo sappiamo e lo ribadiamo ancora una volta: Cortona ormai è spopolata e sono pochissimi coloro che ancora abitano all'interno delle quattro storiche mura. Il fatto è che, nonostante i cortonesi siano rimasti così pochi, non sono trattati con rispetto, tanto è vero che la propria città, quando dovrebbe accoglierli come una famiglia, in realtà non lo fa, diventando anzi scontroso nei loro confronti e questo non certo a causa della città stessa, ma a causa di azioni che vengono compiute da certi enti che vi risiedono. Ho sentito in questi ultimi giorni fin troppe lamentele su multe per parcheggi avvenute ai danni dei

nostri cittadini, tra l'altro in un periodo dell'anno in cui Cortona risulta quasi vuota, priva dei flussi turistici. Ci si chiede dunque perché da parte del Comando dei Vigili Urbani vi sia così poca clemenza nei confronti dei cortonesi, che, lo dico per la seconda volta, a casa loro dovrebbero sentirsi in famiglia, quando invece vengono trattati da sconosciuti. Non è giusto mettere multe sulle loro spalle, loro che ancora risiedono, aggiungo quasi eroicamente, a Cortona. Al limite si può inviare degli avvisi, ma, a meno che non vi siano gravi infrazioni, non multe. Difendiamo la nostra città, che non solo è sempre più spopolata, ma addirittura dove si cerca di mandare via chi ancora è restato.

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Officina Profumo - Farmaceutica
Santa Maria Novella
di
Candela profumata con un particolare bouquet floreale dove spicca la nota dolce dell'essenza di Rosa, regina dei fiori.

Casa Fondata nell'Anno 1612
Firenze

Tutte le candele dell'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella sono prodotte all'interno dello stabilimento di Via Reginaldo Giuliani, utilizzando materie prime di alta qualità.
Il logo SMN riprodotto su ciascuna candela è dipinto a mano in oro.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Francesco Attesti sbarca negli U.S.A.

Al via, negli Stati Uniti, la tournée di Francesco Attesti. Pianista raffinato ed elegante, sarà impegnato per tutto il 2018 con concerti in veste di solista e in duo con il collega organista Matteo Galli, con un programma che presenterà le "Variazioni Goldberg" di J. S. Bach, recital pianistici e trascrizioni per pianoforte e organo di W. A. Mozart, Rossini e Ravel.

Un mese di Febbraio intensissimo; quasi un concerto a sera. E poi Marzo, Aprile, Maggio, Giugno e Ottobre. New Hampshire, Tennessee, Florida e California per concerti e masterclass, dove le musiche di Mozart (ouverture da "Le Nozze di Figaro", "Don Giovanni" e "Flauto Magico"), Ros-

sini (ouverture da "Il Barbiere di Siviglia") e Ravel ("Bolero"), delizieranno il pubblico americano, sempre avido di capolavori immortali che attraversano il tempo, soprattutto quando sono eseguiti da artisti italiani.

Francesco Attesti (Cortona 6 Giugno 1975) è considerato uno dei migliori interpreti della sua generazione nel repertorio romantico e del primo novecento.

Inizia lo studio del pianoforte all'età di 6 anni e si esibisce nel primo concerto pubblico all'età di 11 anni. Approfondisce il repertorio pianistico romantico, in particolare di Chopin e Liszt, presso il Mozarteum di Salisburgo con il Maestro Sergio Perticaroli con cui proseguirà gli studi a Roma negli anni successivi. Vincitore di nume-

rosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali, si diploma nel 1998 con la massima votazione presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze. Attualmente,

Ha seguito numerosi corsi di perfezionamento, in particolare quelli tenuti da Michael Radulescu presso la Cattedrale di Cremona, il Conservatorio di Tolosa e alla



svolge un'intensa attività concertistica che lo porta ad esibirsi in prestigiose sale come la Philharmonia Hall di San Pietroburgo, il Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, il Mozarteum di Salisburgo e il Conservatorio Verdi di Milano.

Matteo Galli, classe 1971, si è diplomato a pieni voti in organo e composizione organistica presso il Conservatorio G. Nicolini di Pia-

Academie d'orgue" di Porrentruy (Svizzera). Svolge attività concertistica in Italia, Europa, Stati Uniti e Russia. Ha suonato per enti storici e prestigiosi quali la Tufts University di Boston, la Phillips Exeter Academy e il Bardavon Theatre di New York. In Italia è regolarmente invitato in importanti festival e rassegne concertistiche.

Antonio Aceti

A Don Alvaro Bardelli il premio Pietro l'Aretino

Una serata di beneficenza organizzata al Teatro Petrarca dall'Associazione Veterani dello Sport di Arezzo per l'assegnazione del Premio "Pietro l'Aretino". Conferito ai personaggi are-

che ha regolato la sua vita secondo questo calendario; e ti passa un foglietto in cui ci sono scritte cinque date e cinque località: "sono le tappe della mia vita, del mio impegno". Così, dal 1973, per l'esattezza il 29 Giu-



Foto di Alessandro Falsetti

ni che si sono distinti, contribuendo a valorizzare l'immagine della città, quest'anno ha visto cinque premiati: Monsignor son Alvaro Bardelli, amato parroco del Duomo e della Pieve di Arezzo, il tenore di fama internazionale Mario Cassi, il judoka vice campione del mondo Matteo Marconcini, la dottoressa Gabriella Rossi e il giornalista, saggista Andrea Scanzi. Il prestigioso Premio "Pietro l'Aretino" è stato donato dal gioielliere Giovanni Raspini e realizzato dallo scultore Lucio Minigrilli. Un premio speciale è stato assegnato all'antiquario Artemio Buzzi che, purtroppo, non ha fatto in tempo a ritirarlo essendo mancato pochi giorni fa.

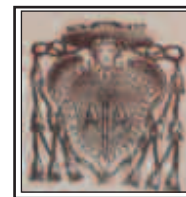
Il ricavato della serata è stato devoluto interamente al Calcit, e precisamente al Servizio Scudo, dedicato alle cure domiciliari per i malati terminali di cancro.

Un giorno sicuramente speciale per tutti i premiati, ma soprattutto per Don Alvaro, personaggio a noi particolarmente caro.

Questo il discorso letto per la premiazione di don Alvaro:

"Non so chi sono" sorride e ti guarda dritto negli occhi, fino a leggerti dentro. Sono un prete

gno, Alvaro Bardelli, rispondendo alla chiamata, diventa sacerdote. Si apre così una gioventù pastorale che si dipanerà per circa undici anni nell'alta Valdichiana, in Val di Pieve e poi a Cortona per giungere, nel '92 ad Arezzo, in Cattedrale. Qui gli aretini imparano a conoscerlo, a familiarizzare con lui, a legare la sua presenza alla Cappella del Conforto, dove l'amore degli aretini per la Madonna, va oltre la fede. Don Alvaro, si apre alla società civile e la città restituisce questo affetto con una partecipazione che coinvolge gli aspetti tutti del quotidiano. Non c'è infatti, associazione, gruppo, che non chieda di essere accolto e la richiesta accettata. Un feeling che si accresce, nel rapporto pastorale, ancor più, quando al termine di ogni celebrazione, i presenti gli si stringono attorno, per una benedizione, un conforto, una carezza, o un semplice gesto di saluto. Un rapporto intenso, fortemente ricercato dai fedeli, che continuano ad affidargli anche ora che dalla Cattedrale è sceso alla Pieve, alla plebis, alla chiesa del popolo, il suo. Appunto". Olimpia Bruni



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Enoch Cioncolari

A cura di Isabella Bietolini

L'eremita agostiniano fra Enoch Cioncolari, di illustre famiglia cortonese, successe a Bartolomeo De Troja e dal 1404 al 1426 fu vescovo di Cortona.

Si narra che si trovasse nel Convento di S. Agostino in città allorché giunse la nomina che lo decorava delle "Infulae episcopales": a nominarlo era stato Papa Innocenzo VII.

Le attestazioni di molti storici lo descrivono ottimo Pastore per la Diocesi e le documentazioni custodite sia nell'Archivio della Curia sia presso l'Accademia Etrusca tramandano la prova di una intensa attività di saggio amministratore.

Ed è soprattutto per questo aspetto, peraltro dominante, che mons. Cioncolari viene ricordato.

Invece fanno difetto totalmente testimonianze ed atti che riportino a noi la sua figura per azioni diplomatiche, similmente ai suoi predecessori, o per ulteriori incarichi connessi al suo ruolo di Vescovo.

Così, abbiamo larga messe di notizie cui attingere riguardo le sue visite pastorali nel territorio diocesano, che furono numerose e foriere di "...diverse savie ed opportune disposizioni..." come attesta don Giuseppe Mirri (I Vescovi di Cortona pag. 76, Calosci ed. 1976).

La prima visita pastorale fu del 1405 e l'ultima del 1417: condusse sempre le visite di persona senza affidarsi a vicari piuttosto circondandosi di collaboratori.

Fu dunque un attento amministratore e curò con metodo il patrimonio diocesano.

Ricostrui la chiesa di S. Cristofano a Vaglie che era "distrutta, ruinata et precipitata" disponendo in quale modo reperire la somma necessaria e in maniera analoga fece terminare la costruzione del dormitorio del Convento di San Domenico in Cortona: si tratta solo di due esempi soltanto - documentati da specifici atti di archivio-, ma già da questo si comprende l'oculatazza di una mente che agiva per riordinare, programmando senza lasciare nulla al caso.

Ma per il resto, in anni molto complessi dal punto di vista politico, religioso ed anche bellico, la figura di questo vescovo è del tutto sfumata e

quasi inesistente.

E' infatti questo il tempo di Re Ladislao di Napoli che nel 1409 mise anche Cortona sotto assedio dopo aver risalito la penisola occupando Roma, le Marche e Perugia: lo scisma di Occidente, i contrasti da Papa e Antipapa e relativi schieramenti favorirono le ambizioni del giovane Re di Napoli che conquistò rapidamente territorio e notorietà.

In questo contesto sempre nel 1409, si aprì a Pisa un Concilio (detto anche Conciliabolo poiché non partecipato da tutti i Cardinali e Vescovi e quindi ritenuto di minore importanza) con il fine di "terminare lo scisma" per dirla con Girolamo Mancini.

Non si ha notizia alcuna della presenza del Vescovo di Cortona a Pisa così come non si hanno informazioni della sua presenza al Concilio di Costanza aperti nel 1414 e conclusosi nel 1418.

Questo totale silenzio potrebbe anche voler significare che mons. Cioncolari abbia scelto di defilarsi dall'aspra contesa preferendo un ruolo religioso e amministrativo ad un ruolo più politico, più impegnato e coinvolto nelle gravi dispute del tempo.

In sostanza avrebbe preferito dedicarsi alla propria diocesi e alle sue necessità organizzative e pastorali.

Del resto la sua figura non appare mai in alcun modo connessa al desiderio di onori e incarichi: oggi potremo dire che non era in cerca di visibilità.

Certo è che come vescovo fu molto apprezzato e seguito sia dal clero che dai cittadini: "...amatissimo dal suo gregge, alla morte fu universalmente compianto. Dispose per testamento che con la sua eredità si fondassero due nuovi canonici in Cattedrale, e per renderli più pingui unì alle loro prebende alcuni benefizi semplici..." ci dice ancora don Giuseppe Mirri comprovando ulteriormente che fino all'ultimo mons. Enoch Cioncolari ebbe a cuore esclusivamente la custodia e il miglioramento di quanto gli era stato affidato.

Non si sa la data precisa della sua morte, si sa però che avvenne nel 1426.

Un suo ritratto è stato affrescato nella Sacrestia di Sant'Agostino.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Pieve di Sant'Eusebio La fabbrica di ceramiche di Catrosse

di Olimpia Bruni

Con la sua presenza, nel corso dei secoli la famiglia Venuti ha profondamente inciso nella storia del territorio della Pieve di S. Eusebio. Nei primi decenni del '700, nelle proprietà di famiglia site in località Catrosse, Domenico Girolamo diede avvio all'edificazione dell'omonima villa, ancora oggi una delle più prestigiose del nostro circondario. Il nipote primogenito di Domenico Girolamo, Marcello (1700-1755), ne completò successivamente la realizzazione affidandola al famoso architetto Carl Marcus Tuscher. E proprio a Marcello, uomo di finissimo ingegno, il re del Regno di Napoli Carlo III di Borbone affidò importanti incarichi quali quello di Sovrintendente agli scavi di Ercolano.

di Carlo III, Ferdinando IV di Borbone, alla direzione della fabbrica di porcellane di Capodimonte fondata nel 1743, una delle prime manifatture di ceramica italiane quasi coeva a quella di Doccia, nata nel 1737 per volontà del marchese Carlo Ginori, personaggio molto legato alla storia cortonese. Dopo essersi recato a Napoli in visita al fratello maggiore Domenico, Curzio Venuti (1750-1819), con la collaborazione dello stretto parente, impiantò nel 1796 a Catrosse un'attività artigianale di produzione di ceramiche in un fabbricato limitrofo alla villa di famiglia. L'attività fu fiorente fino alla morte di Curzio, con la realizzazione di manufatti di pregevole valore che ancora oggi adornano molte case del territo-



Candelabri in ceramica di Catrosse

La collaborazione tra la famiglia Venuti ed i Borbone proseguì con uno dei nove figli di Marcello, Domenico Venuti (1745-1817), persona di grande cultura umanistica e scientifica che, nel 1779, fu chiamato dal successore

rio. In seguito la produzione si limitò ad oggetti di uso più comune e quotidiano finché, nel 1910, la fabbrica cessò di esistere lasciando tuttavia una traccia indelebile nella storia artistica della nostra città.



Caminetto in ceramica di Catrosse

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI S.p.A.

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAJA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it

«Siamo un futuro al nostro passato»

Suor Chiara e la Musica

Conobbi la Superiore del Monastero delle Clarisse di Cortona nell'ormai lontano anno 2000. All'epoca mi occupavo dell'organizzazione delle Settimane Musicali di Stresa e del lago Maggiore in qualità di Chairman dello



Steering Committee. Nelle chiese di Intra, Laveno e Stresa, eseguiamo concerti su Organi ottocenteschi, concerti che ottennero una positiva risposta da parte del pubblico. Nel corso di un mio ritorno a Cortona ebbi modo di conoscere la disastrosa situazione degli antichi Organi a canne, e nacque il progetto del loro totale recupero. Fu costituito un Comitato e avviato un piano di lavoro che comprendeva fra l'altro il riascolto a breve di musiche per questo strumento, anche al fine di un coinvolgimento nel progetto della comunità locale.

L'unico Organo funzionante nella Città era all'epoca quello del

Monastero delle Clarisse, restaurato nel 1979 dalla Soprintendenza di Arezzo. Un Organo di sette registri, costruito nel 1832 da Giacobbe Paoli, sopravvissuto alle vicende che nell'Ottocento caratterizzarono il Monastero. Alloggiato in una cantoria, poi demolita a seguito dei lavori eseguiti nella seconda metà del secolo scorso, l'Organo trovò dopo il restauro sistemazione definitiva nel Coro prospiciente la piccola chiesa.

Incontrai Suor Chiara Stucchi per prospertarle l'idea di un concerto da tenersi nell'estate e l'accoglienza fu superiore alle mie aspettative. Il 21 luglio il gallese Christopher Stemberge, musicista conosciuto in tutta Europa, eseguì musiche inglesi e italiane esaltando le straordinarie possibilità del piccolo strumento. E straordinario fu il successo presso un pubblico



colto che era venuto dalla Città e da tutta la Regione. Il concerto agevolò il coinvolgimento di Cor-



2006. Leo Van Doosselaer e Pamela Villoresi

preminente dal momento che si riservò la scelta delle letture; una scelta attenta che spaziava dalla Leggenda di Santa Chiara alle Lettere di Chiara ad Agnese di Praga, dal Testamento di Santa Chiara alla Bolla di canonizzazione di Santa Chiara. I testi mi arrivavano per posta elettronica o brevi manu e in seguito, con gli organisti, li esaminavo e concordavo il programma musicale. L'esecuzione fu

Nasce il Premio di Poesia

Nasce la prima edizione del Premio di Poesia *Corriere dello Spettacolo*, organizzato dalla omonima testata giornalistica e indirizzato indistintamente a tutti i poeti in lingua italiana, senza vincoli di nazionalità ed età.

Ciascun partecipante potrà inviare una sua lirica - edita o inedita, di libera tematica e lunghezza - all'indirizzo e-mail: redazione@corriere dellospettacolo.net.



Ciascun concorrente dovrà anche inviare, in allegato a parte oppure nel corpo stesso dell'e-mail, i seguenti dati: nome e cognome, comune e data di nascita, comune e indirizzo di residenza, codice fiscale. Dovrà inoltre essere allegato il documento che indichi l'avvenuto pagamento di 10,00 euro, valido per l'iscrizione al concorso, da versare sul conto Iban IT67D010300307700000025662

4, intestato a Stefano Duranti Poccetti.

Le liriche dovranno essere spedite entro e non oltre la mezzanotte del giorno 28 febbraio 2018.

Le poesie di tutti gli aderenti saranno pubblicate sul nostro quotidiano web, mentre al vincitore sono concesse, oltre la pubblicazione della poesia del concorso, quella di altre cinque liriche a sua scelta; gli sarà inoltre inviata una targa e un altro premio messo a disposizione da Laura Falcinelli Jewels.

La giuria del concorso sarà composta da alcuni membri della redazione del Corriere dello Spettacolo, quali Daria D. Morelli, attrice, scrittrice e poetessa; Stefano Duranti Poccetti, fondatore e direttore del giornale, scrittore e giornalista; Giuseppe Sanfilippo, poeta e giornalista; Massimo Triolo, scrittore e poeta; Lina Vannini, artista e scrittrice.

Vi aspettiamo con i vostri versi...

"Per Francesco che illumina la notte"

Ha raccolto consensi e applausi la presentazione del romanzo storico 'Per Francesco che illumina la notte' (Oakmond publishing 2017) di Elsa Flacco sabato 27 gennaio alle ore 17 presso il convento di S. Francesco a Cortona; promossa da Centro studi frate Elia da Cortona, Biblioteca del comune e dell'Accademia Etrusca e Rotary club Cortona Valdichiana, la serata si è posta come confronto interessante alla presenza di P. Antonio da Marcantonio Presidente del Centro studi frate Elia da Cortona, di Paolo Bianchi, presidente del Rotary Club Cortona Valdichiana e di Sergio Angori, per la biblioteca dell'Accademia Etrusca di Cortona con un vivace dialogo tra P. Gabriel Marius, Simone Allegria e l'Autrice stessa. Già nota al pubblico per alcuni volumi sulla storia di Abruzzo, un testo teatrale e un saggio, Elsa Flacco, insegnante di materie letterarie al liceo ed appassionata cultrice del passato, ha partorito l'idea del romanzo sia per interesse personale, sia per l'avvenuto ritrovamento, nel 2014, di una 'Vita intermedia' di Francesco scritta da Tommaso da Celano. Il testo "un codice piccolo, umile, francescano anche nell'aspetto" secondo la definizione della stessa Autrice, è oggi conservato alla Biblioteca Nazionale di Francia e colma il vuoto tra le due biografie di Francesco ascrivibili a Tommaso fino ad allora conosciute.

Quanto al romanzo di Flacco, esso richiama nel titolo due colonne della spiritualità cristiana: da un lato il profeta Isaia e il verso "il tuo nome e il tuo ricordo nel de-

siderio dell'anima, anche al mattino continuo a cercarti" e dall'altro, Francesco e il suo Cantico. Riguardo alla trama, il racconto è diviso in quattro parti e muove dall'Ottobre 1224 quando i frati Tommaso da Celano e Giacomo da Bevagna tornano dopo tre anni di missione in Germania per rivedere Francesco, già molto malato. Dopo un viaggio in Abruzzo alla ricerca delle proprie radici, Tommaso trascorre due anni accanto a Francesco fino alla morte di quest'ultimo. Seguono tempi difficili per i francescani e dunque per Tommaso, a causa di dissensi all'interno dell'Ordine che, in quanto approvato dalla Chiesa, deve ora strutturarsi secondo le sue gerarchie.

Ma la morte di Francesco contrassegnerà l'inizio di una storia di complotti e inganni, in una lotta che vedrà contrapposti tre papi e un imperatore, Federico II. Tra fughe nei luoghi solitari dell'Appennino e viaggi in Oriente, alle prese con politici disonesti e segreti inconfessabili, Leone ed Elia si ritroveranno in un primo momento complici contro i chierici sapienti, poi antagonisti, fino alla scelta singolare di Elia, solo contro tutti. Combattuto tra prestazioni d'opera e impegno militante, Tommaso, l'erudito autore del *Dies irae*, si contrapporrà a Elia, il primo a parlare delle stigmate di Francesco in una lettera inviata all'Ordine subito dopo la morte del Santo e l'unico che nel 1228, a soli due anni dalla morte, ne poté tralasciare il corpo nella nuova basilica. Un libro da gustare, quello di Flacco, e da scoprire. Per riscoprire il nostro passato e i suoi protagonisti, spesso discussi. **E.Valli**



2003 Francesco Tasini e Lorenzo Cherubini

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



L'OBBIETTIVO NEL TEMPO
A CURA DI MARIO PARIGI



Cortona, Chiesa di S. Domenico e Borgo 1950 (Collezione Mario Parigi)



Cortona, Chiesa di S. Domenico e Borgo 2018

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Charming Hotels and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 606287 • Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com • www.wintertrusche.com

La "sarta" per antonomasia della montagna cortonese al centro di un evento organizzato dai figli Grazia e Gino Paolo

Festeggiati gli ottant'anni di Dina Alunni Cipollini

Domenica 28 gennaio, in un raffinato convivio, organizzato a sorpresa dai figli Grazia e Gino Paolo, circondata da nipoti, familiari, amici e amiche di gioventù, Dina Alunni Cipollini, la sarta per antonomasia della nostra montagna, ha festeggiato i suoi ottant'anni all'agriturismo "Casale 36".



In una tersa giornata di primavera anticipata e illuminata da uno splendido sole, che ha costantemente sorriso all'evento, Dina è stata al centro degli affetti e dell'amicizia della gente contadina della sua terra natia ed è tornata ancora una volta sul palcoscenico della terrazza di Depena che sovrasta il fiume Minima e che compete in bellezza e amenità con il dirimpetto monte Ginezzo. Una terrazza che domenica, sotto il cielo azzurro di Casale-Teverina, ha fatto da sfondo alle voci di auguri e di ricordi di una bella signora che, per dirla con registro letterario, conquista ancora il cuore e la mente delle persone, in quanto è rimasta quella stessa ragazza acqua e sapone che, sul finire degli anni 1950, lasciò il suo "toppo di Valentina" per sposare il muratore Bartolomeo e quindi metter su fami-

glia al "toppo di Piumacceta-Depena".

Davanti ad un traguardo così importante della vita, com'è appunto il compleanno degli ottant'anni, Dina ha infatti conquistato ancora una volta tutti i presenti con la sua gioia, il suo sorriso e quell'immatura semplicità di mamma e di lavoratrice. Cioè di maestra artigiana all'antica che non solo

possiede il saper fare delle mani, ma anche e soprattutto il saper essere del cuore e delle relazioni interpersonali, riscaldate dai sentimenti veri dell'anima cristiana, della sorella che è presente nel momento della gioia, del bisogno e del dolore. Ecco: negli occhi e nelle parole dei presenti, che le hanno fatto corona a tavola (i suoi figli Gino Paolo e Grazia, la nuora Federica, il genero Gianluca, il nipote Matteo e le nipotine Maria ed Adele con i nonni Giuliano e Mirella, la sorella Alba, il cognato Biagio, la cugina Elide, accompagnata dal figlio Mario, dalla nuora Guendalina e dalla maestra Miralba, i cugini Sergio ed Alfiero Cipollini, accompagnati dalle loro consorti Mara e Piero, i suoi amici di gioventù: dalla Pia alla Menca, dall'Anna alla Fiorella, dalla Margherita ad Amerigo), si leggeva proprio questo: il

bello di un ritrovarsi dopo tanti anni con i valori forti dell'amicizia e della fraternità attorno ad una persona speciale per augurarle ogni felicità per i suoi ottant'anni, ma soprattutto per dirle grazie del suo lungo, fecondo cammino di donna di famiglia, di maestra artigiana e di vita in anni di cambiamenti epocali e di crisi culturali e valoriali senza pari nella storia delle nostre terre cortonesi. E (come ricorda molto bene il giornalista che scrive, che sul finire del decennio 1950 era un bimbo coccolato dalla ventenne Dina) di essere stata anche l'amata "canterina" e "fe-

staiola" della vita religiosa svolta nell'antica chiesetta di San Biagio a Casale per tutti gli anni del Secondo Novecento.

Nel brindisi finale e nei saluti tenutisi al termine del pranzo da alta cucina internazionale, preparato dai nipoti Valentina e Filippo, più di un presente ha abbracciato con grande emozione la sua Dina, augurandole di essere ancora a lungo non solo la "sarta" della montagna, ma soprattutto la ragazza che da anni si spende gratuitamente nelle opere di bene e del volontariato cortonese.

Ivo Camerini

I vini di Cortona protagonisti a Firenze

Sabato 10 febbraio si è realizzato l'incontro con gli operatori e la stampa internazionale alla Fortezza da Basso a Firenze.

Domenica 11 sono arrivati nel territorio cortonese i buyers internazionali per scoprire Cortona e le sue cantine.

La Cortona DOC nel 2017 ha incrementato all'estero le vendite

e si attesta come una delle DOC toscane di riferimento.

Attualmente vengono prodotte circa 1 milione di bottiglie con 500 addetti ai lavori senza considerare l'indotto. A livello di mercato la bilancia è protesa per una vendita all'estero di circa il 70% verso USA, Nord Europa, Canada, Brasile, Cina, Giappone.



Sting e la moglie Trudy visitano lo stand del Consorzio Vini Cortona accolti dal presidente Marco Giannoni

Riceviamo e Pubblichiamo

Cortona la città del silenzio ... vergognoso

In questo comune sembrerebbe che ai nostri amministratori politici sia lecito commettere illegalità anche gravi, poiché passano sotto vergognoso silenzio, da definirsi omertà. A questo proposito cito misfatti, naturalmente solo alcuni tra quelli da me riscontrati, relativi ai nostri amministratori comunali, misfatti restati, come di normale routine, quasi inosservati.

Negli anni '70 alcuni cortonesi si costituirono in cooperativa per costruire a proprie spese l'agognata abitazione. Acquistarono un ampio terreno edificabile nella periferia est di Cortona per costruirvi 24 appartamenti nel rispetto delle leggi vigenti e presentando molteplici progetti per l'approvazione da parte dei componenti politici della Commissione Edilizia. Dopo un lungo e sofferto iter

di progetti, sempre bocciati, ne fu finalmente accettato uno; ma iniziando i lavori fu constatato che il terreno edificabile acquistato non corrispondeva più a quello identificato nel piano regolatore. Mancava un'area in alto, recuperata però in basso sottratta ad altra proprietà. L'area mancante, situata in alto, risultava acquistata da alcuni politici della Commissione Edilizia in seguito ad alterazione truffaldina del piano regolatore per costruirvi, se ben ricordo, 10 appartamenti. Naturalmente il ricorso alla magistratura risultò obbligatorio.

Allora in Cortona c'era la Pretura e il Magistrato, constatato e verbalizzato il grave reato, lo dovette passare al Tribunale di Arezzo, non risultando di sua competenza. Al Tribunale di Arezzo la causa si dilungò con tempi biblici e non so di preciso come si concluse. Di fatto però la tentata speculazione dei politici della Commissione Edilizia non ebbe esito: i 10 appartamenti non furono costruiti, mentre la cooperativa portò a termine le 24 abitazioni dei soci. Tutto questo in Cortona passò in discreto silenzio, considerato fatto usuale, privo d'interesse.

Altro caso, a mio parere molto

grave, anche questo passato in quasi assoluto silenzio nonostante il puntiglioso racconto del fatto descritto dal sig. Francesco Cenci sui numeri 12, 14 e 15, anno 2014, di questo giornale, senza che vi sia stata smentita, riguarda le ultime elezioni comunali del maggio 2014. La diffonibilità della modulistica e alcune firme dichiarate, mai apposte, nella lista civica, domiciliata presso l'abitazione della signora Francesca Basanieri, hanno evitato il ballottaggio; questa Signora così è stata eletta Sindaco di Cortona.

I rampanti politici per affermarsi non hanno scrupoli, sempre intenti alla carriera con cui è possibile legalmente arricchirsi.

Giunti al potere questi nostri politici si comportano con la stessa disinvoltura con cui ci sono arrivati, come si può constatare dalla gestione del Mix Festival, riguardo al quale lo scrupoloso dott. Piero Borrello con vari articoli pubblicati in questo stesso giornale ci ha informato. Per tale festival le ingenti spese risultano a favore dei quasi sempre soliti fornitori interpellati senza appalto, almeno per quanto mi risulta. Avendo io verificato quanto asseriva Borrello, mi è sembrato dove-

roso segnalare alla Commissione di Vigilanza, di Controllo e Garanzia del Comune di Cortona, citando fatture con rilevanti importi ma con molta approssimativa indicazione delle dubbie forniture, prive di riferimenti ai documenti di trasporto. Il Presidente di questa Commissione di Controllo, sig. Luciano Meoni, constatate le sibilline fatture, ha inoltrato la documentazione alla Corte dei Conti, che, da quanto lui stesso mi ha riferito, sta prendendo provvedimenti.

Purtroppo quest'andazzo non è solo locale, ma nazionale, come si riscontra nei recenti volumi: "Poteri forti (o quasi)" di Ferruccio de Bortoli, "Il caos italiano" di Paolo Mieli, "La Repubblica dei brocchi" di Sergio Rizzo.

Tre scrittori, coraggiosi, pluriquerelati, che si prodigano per informarci senza reticenze di come siamo gestiti, nella speranza che le scorrettezze segnalate non vengano ripetute. La storia dovrebbe essere anche maestra educatrice. Esempari giornalisti, molto diversi da molti colleghi leccapiedi, intenti soprattutto alla benevolenza dei potenti, che amplificano ciò che notano di positivo, omettendo verità scomode.

Giuseppe Calosci

Mario Tribbioli un contadino di città



Mario Tribbioli era un uomo perbene e generoso e un lavoratore di tenacia inesauribile, io l'ho sempre pensato come un contadino di città, abitatore del confine, anche geografico, di una terra che univa e mescolava le nervature secolari degli olivi con le architetture monumentali di Cortona, il poggio con il piano.

Stava sotto il Palazzone, in una casa antica in petto alla val d'Esse che era il frutto dell'espansione progressiva di una primitiva torre colombaria. Mario, con la moglie Maria, le sorelle, i genitori finché furono in vita, e i figli Sauro e Mauro in crescita, era il produttore di un olio sovrano che ritualmente l'8 dicembre inaugurava all'assaggio con la frittura su larga scala delle ciacche. Questo accadeva quando le olive si brucavano solo a mano, patendo i geloni e con la prestazione d'opera di vicini e parenti, in tempi più diluiti e meno precoci degli attuali.

Le ho mangiate anch'io con i miei genitori, le ciacche, e ne ricordo ancora il sapore speciale insieme con le conversazioni che si facevano intorno al grande focolare.

A volte incontravo Mario in piazza Signorelli, cortonese fino al midollo amava frequentare il mercato con Maria per qualche spesa o da solo camminare sulle lastre di Rugapiana. Poiché qualcuno ha detto che bisogna saper camminare sulle lastre di Cortona, affermo che a Mario Tribbioli questo riusciva bene.

Mario dava, con quelle uscite, spazio e voce alla parte di sé che ne faceva un cittadino a pieno titolo.

Gli piaceva, infatti e in ugual modo, affrontare le prode della "Cicleta" in completa consonanza biologica con la natura e i suoi cicli, osservare le nebbie fumiganti sul lago Trasimeno, andare al poggio in cerca della legna da ardere, attaccare sui muri della

stalla l'immagine di Sant'Antonio abate protettore degli animali, così come percorrere la sua città per ritrovarla dove era rimasta uguale e dove invece era mutata, gli piaceva incontrare gli amici sul selciato del Travaglio per fare quattro chiacchiere sulla vendemmia o ancora sulle olive che quell'anno avevan fatto delle 20 addirittura, e poi, prima di rientrare, bersi un bicchiere di vino quando fuori faceva freddo e il fiato si raggelava davanti alla bocca.

Le descrizioni, per quanto particolareggiate, ingabbiano peggio della morte, come ogni uomo Mario era molto più di qualunque parola ben centellinata, era un mondo, era uno sguardo sulle cose, era idee su quelle stesse cose, era esattamente lui, miscuglio e misura per sempre irripetibile. Ha intrapreso l'ultimo viaggio il 15 gennaio scorso e se avesse aspettato almeno fino al 9 febbraio, insieme con Maria, avrebbe regalato alle sorelle, ai figli e ai nipoti la festa delle nozze di diamante.

Sessant'anni di matrimonio più sette di fidanzamento che in realtà sono stati sessantasette anni di simbiosi: a quelli come Mario e Maria capita di cominciare sposandosi e di finire somigliandosi.

Personalmente sono grato a Mario perché a lui devo anche la scoperta di una parola potente come una cannonata, arminigegnene, che, sfuggita alla rubricazione di Maranguelone, di don Sante Felici e di tutti i cultori storici del dialetto, sta forse con un piede linguistico nel tifernate e un altro nel cortonese d'altura. Tradotta significa "stuzzicarlo un po'", e era parte di una deposizione assai colorita - diventata presto di pubblico, divertito dominio a Cortona - fatta molto tempo fa davanti al pretore da una cosiddetta montagnina. Arminigegnene è più di una parola, è una onomatopea della vita, è un unicum metafisico e indimenticabile, e la devo proprio a Mario.

Per tanti anni questo giornale è stato stampato da Mauro, il figlio più giovane di Mario, mentre il maggiore, Sauro, qualche volta ha consegnato alla sua prima pagina delle foto suggestive.

Oltre ai cortonesi, che in gran numero hanno partecipato al funerale, anche L'Etruria vuole perciò ricordare e rendere omaggio al loro babbo con questo articolo e con le sincere condoglianze del direttore e della redazione.

Alvaro Ceccarelli

INFIERMIERE A DOMICILIO
Antonio Vinerbi
+39 338 29 85 760
A domicilio:
- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione
infermieriadomicilio.com

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAPORI TRADIZIONALI

CONCESSIONARIA TIEZZI

OPHEL

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Inaugurazione dei nuovi ambienti nella Scuola di Terontola

Sabato 27 gennaio sono stati inaugurati i nuovi ambienti nella scuola di Terontola: la cucina, che prepara circa 500 pasti al giorno, il locale-mensa per la scuola dell'infanzia e tre ampie aule per la scuola primaria, corredate ciascuna da una LIM, insieme ad un locale di passaggio dotato di lucernario, che diventa uno spazio a sé.



Sono locali ampi, luminosi, accoglienti, con tavoli che si possono organizzare a seconda delle attività.

La classica lavagna di ardesia è sostituita da una vernice speciale sul muro, che permette di scrivere e cancellare a piacere.



All'inaugurazione erano presenti le autorità del Comune di Cortona e della regione Toscana, che, insieme alla Dirigente scolastica dott.ssa Antonietta Damiano, hanno espresso la loro soddisfa-

zione per il lavoro svolto.

Il sindaco Francesca Basanieri ha spiegato che siamo all'avanguardia per quanto concerne la verifica e l'intervento sugli edifici scolastici, nonché l'edilizia scolastica, che per la ricostruzione della nuova ala si è avvalsa delle innovazioni tecnologiche all'avanguardia, sia per l'organizzazione strutturale che per i materiali impiegati.

Don Alessandro, parroco di Cortona, ha portato il suo saluto alla comunità, raccolta insieme per festeggiare, perché la scuola è un punto d'incontro e di crescita per tutta la comunità.

Dopo il taglio del nastro, tutti i presenti, bambini, genitori, nonni e amici hanno visitato i nuovi ambienti, mentre in palestra si preparava lo spettacolo.

I bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola media si sono disposti per il coro, che è nato quest'anno sulla base del progetto di musica seguito da tutte le classi. Quando sulle gradinate si sono disposti tutti i presenti, comprese le autorità, la Dott.ssa Damiano ha introdotto lo spettacolo, quindi è partita la musica.

I bambini hanno cantato W la scuola, che è un po' l'inno della scuola primaria di Terontola, quindi Gam Gam, un canto ebraico tratto dal film Jona che visse nella balena, ispirato al quarto versetto del Salmo 23, che dice "Anche se io dovrò percorrere i sentieri più bui, tu Signore

sarai la mia forza e io con te non avrò paura".

Con le note del Silenzio, Sofia Pucci, un'alunna di quinta, ha letto l'articolo della Costituzione dedicato alla bandiera italiana, che è stata esposta dai bambini di quinta insieme ai bambini della scuola dell'infanzia ed insieme a loro ha fatto il giro della palestra. E' stato un momento di pura commozione: tutti gli adulti in piedi e i piccolini che, guidati dalla Dirigente, espongono la bandiera camminando lentamente!

Così è partito l'Inno di Mameli, che piace tantissimo perché accompagna le esibizioni della nazionale di calcio e anche se non ci si sofferma più di tanto sul significato, dal punto di vista musicale genera sempre grande entusiasmo.

Quindi l'orchestra dei flauti, composta dalle classi terze e quinte, ha suonato un brano vivace che ha suscitato grande



ammirazione: i bambini conoscono le note, le suonano al flauto, le sanno solfeggiare e soprattutto lavorano tutti insieme con grande attenzione e competenza.

Alla fine gli applausi sono stati meritatissimi!

Un applauso è andato anche alle insegnanti che seguono il coro: le maestre Patrizia, Jessica e Mara, che hanno coordinato la preparazione sostenute da tutte le altre insegnanti.

All'uscita dalla palestra genitori e bambini sono andati a vedere le nuove aule: i bambini si sono seduti ai tavoli e hanno chiesto di fare lezione, perché stare in

ambienti così accoglienti stimola la voglia di imparare e di stare insieme.

I bambini hanno intonato un paio di brani e anche i genitori hanno concordato che l'acustica è buona, merito dei materiali impiegati nella costruzione e all'attenzione alle attività che si svolgono a scuola.

Quindi uno sguardo a tutti i cartelloni esposti, che raccolgono il lavoro svolto dagli alunni in classe, come Scool Food: il progetto sull'alimentazione e lo sviluppo sostenibile finanziato dalle fondazioni MPS e Barilla, con la collaborazione dell'Università di Siena; il progetto teatro: le classi quinte hanno messo in scena "Oltre il muro cosa c'è?" una pièce tratta dal libro di Rocco Sestito, dopo aver letto il testo in classe e aver lavorato sul suo significato, riscuotendo un grandissimo successo.

Ma anche la certificazione Trinity, i Patti di collaborazione

con il Comune di Cortona con il Canile di Ossaia e per la raccolta dei tappi di plastica, il progetto Nati per Leggere per la promozione della lettura e Libriamoci e tante altre attività interessanti, come il progetto neve e la settimana dell'Arte...

La scelta del 27 gennaio per l'inaugurazione non è stata casuale: è il giorno della memoria, che lega la Shoah alla vita di Gino Bartali, il grande sportivo nominato Giusto fra le nazioni dallo Yad Vashem, un esempio per tutti, soprattutto oggi, nello sport e nella vita.

MJP

III edizione del Carnevale Medievale di Cortona Pentolaccia in maschera 2018



Il 24 Febbraio presso la ex Chiesa di San Sebastiano in Cortona si terrà la III edizione del Carnevale Medievale, organizzato dal Rione San Vincenzo, con il sostegno del Consiglio dei Terzieri e del Gruppo Storico di Cortona.

Sarà una festa popolare, aperta a tutti i concittadini, giovani e meno giovani. Una sola richiesta: la presenza di una maschera, possibilmente medievale, lasciando

con largo spazio alla fantasia!

La tradizione del Carnevale riprende spazio nella nostra quotidianità.

La serata sarà animata da canti e balli (moderni) con musica e DJ set. E poi ci sarà la pentolaccia a tenerci compagnia, ovvero una giara posizionata a mezz'aria, in origine in terracotta, che faceva parte della nostra tradizione popolare fin dal Medioevo, la cui distruzione porta buon auspicio. L'usanza popolare prevedeva l'uso di questa pignatta alla fine delle feste carnevalesche.

Si tratta di un modo per ritrovarsi, ridere e sorridere in una atmosfera goliardica sospesa tra il presente e il passato.

La serata avrà inizio con una cena conviviale dalle ore 20.

Per trascorrere il nostro Carnevale Medievale in allegria e divertimento, si consiglia la prenotazione entro il 20 Febbraio presso la Tappezeria L'Etrusco o la Gioielleria lo Scigno.

Chiara Camerini

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la diga pericolante

La giornata era chiara, limpida e lo sguardo spaziava fino in fondo all'orizzonte, nonostante facesse freddo. La voglia di alzarsi presto e godere quella vista era irresistibile. In alto uccelli migratori disegnavano nel cielo traiettorie complicate; non c'era neanche una nuvola. Sì, stava nascendo proprio una bella giornata.

Il Tuttù rientrò un po' infreddolito, ma rinfrancato, fece una bella colazione poi si avviò verso il paese. C'erano delle cose importanti da comprare all'emporio e se fosse arrivato per primo non avrebbe fatto la fila, ma lungo la via incontrò Doc che stava salendo verso la casa garage. Come lo vide si fermò, anche il Tuttù fece lo stesso e gli disse "qual buon vento ti porta quassù". Doc rispose, "visto che è una bella giornata volevo chiederti se ti andava di fare un giro alla vecchia diga". Il Tuttù ci pensò un attimo, doveva andare all'emporio, ma poi decise "certo che sì", rispose e si avviò verso la vecchia diga.

Secondo le ultime notizie, la diga aveva bisogno di manutenzione straordinaria e quindi era stata svuotata, ma, dopo le ultime piogge, Doc voleva vedere dove fosse arrivato il livello dell'acqua e quale miglior compagno di viaggio poteva sperare di trovare?

La via si inerpica su di un lato di una ripida montagna, per poi discendere leggermente e al primo incrocio si imboccava la via che portava alla diga.

I due amici arrivarono e la maestosità dell'enorme muro faceva prevedere che tutto fosse stato ok. Avvicinandosi notarono sul muro delle vistose crepe nella parte bassa così si avvicinarono di gran volata e imbroccarono la via che correva proprio sopra il muro. Al primo sguardo gli si raggelò l'olio nei circuiti, la diga era piena d'acqua!

Qualcosa di sicuro non aveva funzionato. Doc disse al Tuttù di seguirlo, presero la via sterrata che portava giù, alla base del grande muro e appena giunti in basso videro che la grande paratia, che doveva far uscire l'acqua, era bloccata da una grossa pianta abbattuta dal vento. Si confrontarono negli occhioni, dovevano fare qualcosa subito. Guardando a valle il paese era proprio in direzione della diga. Se avesse ceduto

to sarebbe sicuramente accaduta una catastrofe, ma se avessero aperto la paratia con tutta quella pressione, per loro non ci sarebbe stato niente da fare.

I due amici annuirono senza dire nulla. Già sapevano cosa fare. Il Tuttù tirò fuori dalla cassetta laterale una piccola motosega, un'ascia affilatissima e una corda resistentissima. Prima prese a tagliare via i rami, mentre Doc li faceva a pezzi, li trascinarono lontano dalla paratia, poi prese la fune e la girò intorno al tronco della gigantesca Quercia. Se lo agganciò e cominciò a tirare.

Ma nonostante la incredibile forza del Tuttù, la grande pianta non voleva muoversi. Mise allora tutta la sua potenza nelle ruotone posteriori, ma niente, proprio non ne voleva sapere di spostarsi.

Doc gli fece notare che una parte del tronco si era incastrata proprio nella porta, occorreva sollevare altrimenti non sarebbero mai riusciti a tirarla via e sarebbe stata la catastrofe.

Il Tuttù tirò fuori dalla cassetta un grosso piede di porco. Con quello di certo ce l'avrebbe fatta a sollevarla. Così fecero, Doc sollevò la pianta e il Tuttù la trainò via.

La pianta si sollevò piano, ma la paratia si aprì di colpo, trascinandola via e con se anche Doc e il Tuttù. L'acqua gelida irrigidì i due amici, ma il Tuttù riuscì con un colpo da maestro a lanciare la corda ad uno dei ganci della paratia e, prima che fosse tardi, bloccò Doc che se ne stava andando via con la corrente, poi con uno sforzo Ercoleo si trascinò verso la strada e appena raggiunta la salvezza per entrambi stramazzo al suolo sfinito. Doc aprì gli occhi, era ancora vivo. Il Tuttù era immobile a terra. Si avvicinarono piano, per verificarne le condizioni, ma il Tuttù si rimise sulle ruote facendolo sobbalzare per la paura, poi disse "ci vuole ben altro per stendermi". Guardò Doc e assieme scoppiarono a ridere. Erano bagnati zuppi e sfiniti, ma felici.

Avevano rischiato la vita per il bene di tutti e decisero che quello sarebbe stato il loro segreto. Si voltarono a guardare la paratia aperta che faceva defluire l'acqua e senza aggiungere altro si avviò verso casa.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Solidarietà Auser Camucia

Vacanze marine a Igea

Quest'anno come di consueto Solidarietà Auser Camucia organizza, per i Soci e no, le vacanze marine a Igea Marina presso l'Hotel Cevoli dal 10/06/18 al 24/06/18.

La posizione dell'albergo, fronte mare, la cordialità e professionalità del personale fanno di

questo soggiorno una vera occasione di relax e di divertimento all'insegna della salute e della socializzazione.

Le domande di partecipazione sono aperte fino al 30 Aprile 2018.

Recapiti telefonici:
Gloria 349-80.17.715
Massimiliano 335-34.35.31.

Nuovo negozio di parrucchiera

Orietana d'origine e cresciuta professionalmente a Roma, si è trasferita ad Ossaia per un po' di tranquillità ed ha aperto in Piazza XXV Aprile n. 5 un nuovo e bel Negozio di Parrucchieri unisex, particolarmente specializzato in hair-extension, si chiama Paola Prosperti e la potete trovare a questi numeri 0575-62.446 / 392-12.01.123.



CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Dieta biochetogenica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

I ponti della montagna chiedono tutela

Presidente Vasai fermiamo i barbari che distruggono gli antichi ponti in pietra della provinciale Cortona-Città di Castello

Da quasi un anno sono ripresi gli attacchi e i furti ai ponti in pietra della strada provinciale che da Cortona porta a Città di Castello. Anonimi ladri ben attrezzati infatti, come mostra la foto qui pubblicata, asportano le ottocentesche pietre con cui sono stati realizzati e nessuno sa dove queste vanno a finire.

bianca e il brecciolino spesso mi mandava gambe all'aria.

"Grazie professore che, con un po' di rosso avete sento le nostre pietre pe' arconoscele si le rubbono, ma nun basta la bona volontà del vostro davve da fè. Ora dovete scrive al vostro amico presidente Vasò e chie-deghe de facce arcumidè. Sinnò tra qualche mese nun sé starà



Da diversi anni l'Etruria, su segnalazione del sottoscritto, indirizza articoli e appelli alle autorità provinciali per salvare questi importanti beni ormai divenuti veri e propri monumenti dell'arte pubblica di costruire strade nelle nostre montagne.

Ora voglio girare direttamente e in maniera pubblica al Presidente della provincia, Roberto Vasai, un biglietto di aiuto che mi hanno fatto avere questi miei cari amici ponti sui quali spesso mi sono appoggiato e riposato quando da ragazzo studente facevo in bicicletta il tragitto Casale-Cortona-Casale in una provinciale

più en piédi perché saremo armati senza spallette. Fêtece sta' curtisia. Dio ve ne rendavà merito e scusète si vémo scritto in montagnino, ma noialtre solo sta' lengua conoscemo".

Davanti ad un simile pezzetto di carta fattomi trovare sul ponte che ho fotografato che può fare un giornalista di strada? Nient'altro che trascrivere e pubblicare per girare al presidente Roberto Vasai la richiesta dei miei cari amici ponti. Con la speranza naturalmente che lo legga e si attivi per far dare una prima tutela a questi veri e propri monumenti della nostra montagna cortonese. I.C.

Il Veglione delle Capezzine



Dopo tanti anni i Diplomandi del Vegni organizzano per Sabato 24 febbraio 2018 una serata di gala presso il noto dancing-ristorante "Apogeo" di Bettolle.

L'idea di ripristinare questa antica e conosciuta manifestazione, nata a metà del secolo scorso, si è concretizzata grazie all'intraprendenza di alcuni maturandi

dell'Istituto Vegni.

Gli studenti vogliono ritrovarsi per festeggiare la loro Scuola con i propri familiari, gli insegnanti e quanti sono legati al Vegni allo scopo di socializzare e ricordare le migliori tradizioni dell'Istituto fondato da Angelo Vegni.

Il Presidente dell'Associazione "Amici del Vegni"

Gianfranco Santiccioli
santifranco40@gmail.com



Glenda e Daniele, ovvero come lasciare Cortona, vivere in Gran Bretagna ed essere felici

Credevo che pochi possano essere interessati alle mie vacanze, ma ho deciso di raccontare l'ultimo viaggio perché i cortonesi che hanno fatto compagnia a me e mia

un sogno che inseguivano da tempo. Così, dopo attente valutazioni e fugati dubbi o perplessità, hanno caricato in auto le cose più care (Rodolfo e Penelope, dog and cat) e sono partiti per la Gran Bretagna,

relazioni, mentre Daniele è lo Chef.

Dovete sapere che per gli anglosassoni la prima colazione è uno dei momenti più importanti della giornata e per questo sono molto esigenti, nel senso che tutto deve essere fatto, cucinato e preparato rigorosamente secondo tradizione. Ma i nostri concittadini hanno accettato e vinto la sfida, ricevendo quotidianamente attestati di stima e soddisfazione da parte dei loro clienti. L'arredamento è tipicamente britannico, caldo, accogliente e pulito, con un bellissimo giardino interno che dà su una suite particolarmente accogliente. Da Barnard Castle è possibile raggiungere in poco tempo città come York, Durham, New-

castle, Whitby, e luoghi stupendi come lo Yorkshire, Lake District, Scozia e soprattutto il Vallo di Adriano, la titanica opera difensiva eretta dall'imperatore romano per difendersi e contenere la forza dei Pitti e delle feroci popolazioni che all'epoca abitavano quelle terre selvagge. Noi italiani siamo abituati ad apprezzare l'antica Roma per il Colosseo, Fori imperiali, acquedotti, tombe, ecc., ma capire a più di duemila chilometri di distanza che cosa è stata la potenza militare, politica e soprattutto la civiltà e la cultura romana è stato impagabile... Vedere da vicino il Vallo e le sue fortificazioni è valso la vacanza! Senza dimenticare i paesaggi della cam-

pagna inglese che tolgono il fiato per la loro bellezza, per la natura incontaminata, per lo stile delle case, per la gentilezza della gente, sembra davvero che il tempo si sia fermato ai primi del secolo scorso. Non è mia intenzione fare una recensione, perché quello che più mi ha colpito della bellissima vacanza è stato vedere Glenda e Daniele all'opera, non solo per professionalità e gentilezza, ma per il loro rapporto, per l'amore e l'affetto che reciprocamente manifestano in ogni gesto o parola, una coppia serena, nonostante le difficoltà della nuova esperienza, lontani da casa e da tutto. E il quadretto famigliare si completa con i due simpaticissimi



Barnard Castle UK, Homelands, la Guest House di Glenda e Daniele

moglie meritano di essere ricordati. E' ormai trascorso un anno da quando Glenda Furia e Daniele Alari, entrati da poco negli anta, hanno deciso di mettersi in gioco, riconsiderare la loro vita e le proprie prospettive professionali, coronando

precisamente Barnard Castle, una piccola città nel Nord, non molto lontano dal confine con la Scozia. Li gestiscono la "Homelands" una deliziosa Guest House, dove Glenda e Daniele si dividono i compiti, lei amministrazione e pubbliche



Bardon Mill, Hexham UK, Housesteads Roman Fort - Resti del Vallo di Adriano e del Forte romano

castle, Whitby, e luoghi stupendi come lo Yorkshire, Lake District, Scozia e soprattutto il Vallo di Adriano, la titanica opera difensiva eretta dall'imperatore romano per difendersi e contenere la forza dei Pitti e delle feroci popolazioni che all'epoca abitavano quelle terre selvagge. Noi italiani siamo abituati ad apprezzare l'antica Roma per il Colosseo, Fori imperiali, acquedotti, tombe, ecc., ma capire a più di duemila chilometri di distanza che cosa è stata la potenza militare, politica e soprattutto la civiltà e la cultura romana è stato impagabile... Vedere da vicino il Vallo e le sue fortificazioni è valso la vacanza! Senza dimenticare i paesaggi della cam-

pagna inglese che tolgono il fiato per la loro bellezza, per la natura incontaminata, per lo stile delle case, per la gentilezza della gente, sembra davvero che il tempo si sia fermato ai primi del secolo scorso.

Ho condiviso questa indimenticabile vacanza con Ida Parigi e Piero Sadini, che spesso vanno a Barnard Castle, per dare una mano quando ce n'è bisogno, ma soprattutto perché anche loro si sono innamorati del posto e non poteva essere diversamente, visto che la città e i dintorni sono davvero incantevoli. Concludo ringraziando Glenda e Daniele per la loro squisita e affettuosa ospitalità, con la promessa (spero che non la considerino una minaccia) che appena possibile torneremo a disturbarli.

Mario Parigi

Tuteliamo i nostri risparmi
L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.
A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Previdenza: le informazioni contenute nella busta arancione

Dalla primavera del 2016 molti Italiani hanno ricevuto la cosiddetta busta arancione, una comunicazione inviata dall'INPS al fine di informarli di quanto sarà il loro assegno pensionistico una volta raggiunti i requisiti per il pensionamento.

La Riforma Dini che nel 1995 ha riordinato il sistema pensionistico ed introdotto il metodo di calcolo retributivo nella rivalutazione dei contributi (il calcolo della pensione è determinato in funzione dei contributi effettivamente versati nell'arco della vita lavorativa) aveva inoltre previsto l'invio della busta arancione ai cittadini, anche se tale indicazione è stata applicata solo di recente.

Il documento è costituito da quattro pagine: nella prima si trova l'indicazione dell'assegno pensionistico lordo ipotetico, la data presunta per il pensionamento, l'importo stimato dell'ultima busta paga che si riceverà ed il tasso di sostituzione.

Il tasso di sostituzione è il rapporto percentuale, calcolato al netto della tassazione, fra la prima annualità della pensione e l'ultimo reddito annuo immediatamente precedente il pensionamento. Nella seconda pagina c'è l'estratto conto dei contributi versati fino a quel momento; nella terza la simulazione dei contributi che verranno versati in futuro; nella quarta pagina sono contenute le istruzioni per segnalare eventuali errori e per richiedere il codice PIN per accedere al sito dell'INPS, da cui si potrà tenere sotto controllo il proprio profilo e fare delle simulazioni.

Attenzione perché la busta arancione fornisce una fotografia statica di quello che potrà essere l'assegno previdenziale, ma con l'accesso al sito il cittadino potrà effettuare una simulazione dinamica, intervenendo su alcuni valori quali la crescita attesa del proprio reddito nel futuro ed il tasso di rivalutazione dei contributi versati legato al livello di crescita del PIL.

(Prodotto Interno Lordo) italiano: due parametri che possono far variare e non di poco il valore della rendita attesa.

Anche se la busta arancione appare una buona indicazione occorre considerare soprattutto che questa simulazione è fatta con una proiezione di crescita del reddito costante dell'1,5% quindi senza prendere in considerazione la sua reale dinamica futura, che può prevedere una crescita più o meno sostenuta.

Tale stima effettuata sulla rivalutazione dei contributi si basa pertanto su una previsione della crescita del PIL di un valore assai ottimistico rispetto agli scenari che stiamo affrontando in questi ultimi anni.

Inoltre la simulazione non prende in considerazione possibili interruzioni della vita lavorativa, per cui se nel corso degli anni il lavoratore dovesse cambiare tipologia di lavoro tale stima di contribuzione non sarebbe più attendibile.

Per inserire delle variabili diverse è necessario accedere al sito dell'INPS, così da ottenere la combinazione che meglio approssimerà il dato di reddito pensionistico atteso e capire quindi se è necessario avviare per tempo un piano individuale per integrare la propria pensione.

Quello della pensione resta infatti un tema scottante e di estrema attualità: come previsto dalla famigerata Legge Fornero da Gennaio 2018 le lavoratrici del settore privato andranno in pensione alla stessa età degli uomini (66 anni e 6 mesi) mentre dal 2019 l'età minima per la pensione di vecchiaia sarà per tutti di 67 anni.

Non è un caso che guardando al loro futuro gli Italiani siano tra i più forti investitori e risparmiatori a fini previdenziali in Europa, secondi solamente agli Svedesi. Quindi, come dice il proverbio... "chi ha tempo non aspetti tempo!"

dfconsfin@gmail.com

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TREMORI S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

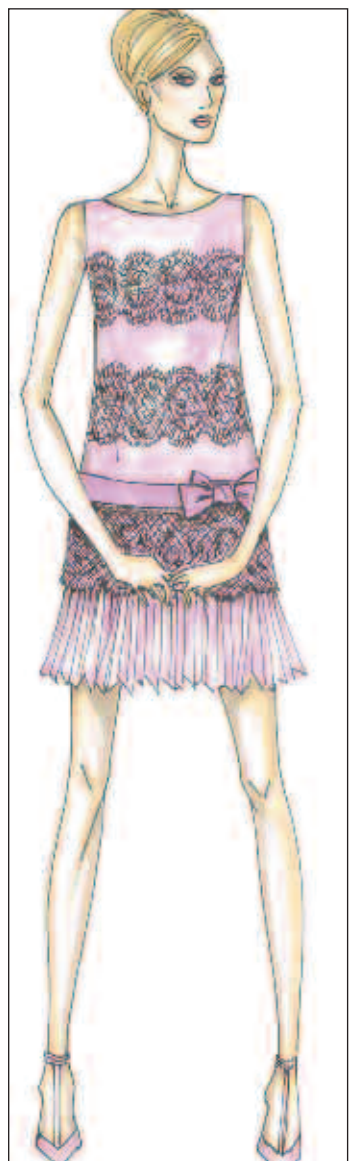
Rosanna Frati, la dolcezza del suo sorriso

La morte di un amico ci lascia attoniti, ci disorienta, ci costringe a riflettere su noi stessi e sulla vita. Rosanna se n'è andata in una triste e solitaria mattina di Gennaio, quando il vuoto della sua assenza si è materializzato nella tristezza della Cortona invernale, nel grigio tetro della pietra serena, nel silenzio dei vicoli di questo paese, da lei così tanto amato e apprezzato. Rosanna se n'è andata portando via quell'aura di fresca bellezza che la circondava, quel sorriso di amica sincera che fino alla fine ci ha donato. Noi attoniti e impotenti, ci siamo sentiti persi e smarriti. Di lei dovremmo scrivere per rendere omaggio alla sua memoria, ma soprattutto per raccontare a tutti quelli che non hanno avuto il privilegio di conoscerla, un po' della sua grazia e della sua essenza.



"Ci sono persone nella vita che lasciano un ricordo indelebile al loro passaggio per chi ha la fortuna anche solo di sfiorarle".

Elegante e raffinata, si muoveva nella vita senza alterigia e senza iattanza, con quella freschezza naturale che arrivava dal suo essere persona profonda, animo sensibile, donna ironica e autoironica.



Rosanna amava il suo lavoro, era bravissima. Disegnava in modo egregio e ideava abiti di successo, con la creativa naturalezza di chi ha un dono, ma non se ne fa un vanto.

Tutto nelle sue mani diventava prezioso, tutto era armonioso e misurato. Ha lavorato per grandi

firme, ha creato abiti indossati da personaggi famosi, ha immaginato costumi per il teatro e per lo spettacolo, altri ne avrebbero fatto un vessillo di orgoglio, per lei invece tutto rientrava nella naturalezza delle cose. Quando la foto di Kate Middleton che indossava il vestito rosso da lei disegnato appare in tutti i giornali, minimizzò a tal punto da sorprendersi per il nostro orgoglio.



Ebbe l'opportunità straordinaria di essere aiuto costumista in una memorabile edizione del Trovatore per l'inaugurazione del Nuovo Teatro Carlo Felice di Genova, e iniziare così una luminosa carriera, ma lei preferì non intraprendere strade che la portassero lontano dai suoi affetti e dalle sue amicizie.

Rosanna credeva nella profondità dei sentimenti, a noi amici ha dato moltissimo, con il suo amore, con la sua misura, con il suo senso di appartenenza, con la sua sincerità e con la sua disponibilità. Lei prediligeva gli affetti sinceri e non aveva sottintesi, mai rinunciava alla franchezza, ma il suo cuore era sempre con noi, per questo ci ha protetto e ci ha tenuto insieme.

Amava la cultura, il cinema e il teatro, le piaceva leggere, era entusiasta di ogni cosa che fosse pensiero, poesia, arte, ricerca personale; l'appassionava moltissimo l'opera lirica, in particolare adorava La Tosca che un po' le somigliava per il modo di vivere con intensità, bellezza e amore.

Desiderava viaggiare: i suoi percorsi erano prima di tutto dentro di sé, nella sua interiorità più profonda, ma percorreva con cu-



riosità anche le strade del mondo.

L'Irlanda è stato il Suo viaggio di elezione, la Scozia quello che non siamo riusciti a fare.

Rosanna amava la vita e l'ha vissuta a pieno, lottando contro le sue tristezze, affrontandole e vincendole. Durante la sua malattia è stata forte e determinata e mai si è lasciata sopraffare o abbattere; con grande coraggio, ha vissuto ogni momento senza mai pesare sugli altri, senza lamentarsi, cercando invece, con piena consapevolezza, di cogliere la bellezza che il presente le ha offerto fino all'ultimo, fino alla fine. Per noi che restiamo qui il vuoto appare insopportabile e qualcosa stona in questo silenzio che ci stordisce, in questo grigio che avvolge le cose. Ci conforta solo il fatto che qualcosa della sua bellezza rimane nei nostri cuori, nascosta come un segreto che il tempo non potrà mai scalfire, così come negli occhi rimarrà per sempre la dolcezza del suo sorriso.

Gli amici e le amiche

La mia Rosanna

Gli amici di Rosanna hanno usato parole vere e belle per descrivere il bel rapporto che hanno avuto con questa fantastica ragazza. La sua malattia l'ha sopportata con una forza d'animo incredibile; dopo ogni ricaduta tornava in farmacia con un sorriso rassicurante come per dire: "Anche questa volta ce l'ho fatta". Nei miei cinquantuno anni di professione a Cortona è la prima volta che sento difficile questo distacco, anche se programmato dalla malattia. Rosanna mi è entrata nel cuore, ho vissuto con lei tutti i momenti collegati alle sue esigenze farmaceutiche. Nella sua disgrazia ha avuto una grande fortuna, avere amici che non l'hanno mai lasciata sola anche in ospedale; erano vicino a lei che, nonostante tutto, aveva sempre un sorriso dolcissimo. **E.L.**

Forza Patrizio

È un grande piacere poter riferire che Patrizio Sorchi, dopo essere scampato al terribile incidente avvenuto il 18 novembre 2017 nei boschi di Armaiolo in cui invece perse la vita il dottor Alfredo Bianchi, ha finalmente potuto alzarsi da letto e iniziare l'iter di fisioterapia che lo porterà presto al pieno ristabilimento in salute.

Tutti ricordiamo quei giorni terribili in cui Camucia piangeva il farmacista amico di tutti, sempre immerso in iniziative benefiche e ricreative, e, nel medesimo tempo, era in ansia per Patrizio che giaceva sofferente in ospedale a Siena. Ora, rivederlo a passeggio con la moglie Argia o incontrarlo di

nuovo in strada con la sua macchina fotografica al collo, sarà una vera gioia per tutti coloro che gli

sono amici e che gli vogliono bene. Forza Patrizio, ti siamo vicini.

Alvaro Ceccarelli



Da sinistra: Patrizio, Argia e il figlio Piero



È stato presentato a Cortona nel Complesso Conventuale della Chiesa di San Francesco il libro: "per Francesco che illumina la notte" scritto da Elsa Flacco una saggista letteraria specializzata della storia d'Abruzzo.

Il solo nome del Santo ha raccolto, in una deserta giornata invernale, tantissima gente, la sala era così gremita da stupire persino gli stessi frati che non si aspettavano proprio tanta partecipazione.

Questo interesse conferma quanto oggi le persone abbiano piacere di raccogliersi intorno a temi di grande spessore religioso, filosofico, politico e sentimentale e che riguardano anche le storie dei Fratelli di San Francesco, uomini e donne che si occupavano e preoccupavano per lui.

I contenuti dell'evento rappresentano, per il nostro attuale mondo moderno, dei saldi punti di riferimento.

Il libro è un'opera narrativa di ampio respiro, un romanzo storico perché oltre ad osservare con serietà assoluta i dati documentati, racconta di Tommaso da Celano, nobile ed erudito uomo, un sacerdote, accolto dallo stesso san Francesco nell'Ordine minoritico nell'anno 1215 circa, missionario in Germania dal 1221, custode e poi vicario di quella provincia religiosa dal 1223, che è anzitutto noto come il padre dell'agiografia francescana.

Infatti fu lui l'autore della prima biografia del santo d'Assisi - Vita beati Francisci - voluta dal papa Gregorio IX e dal vicario generale d'allora, frate Elia, che vide la luce e l'approvazione ufficiale all'inizio nel 1229. E poi successivamente della Vita beati patris nostri Francisci, risalente a poco prima del 1239 (fu voluta dal generale dell'Ordine frate Elia), ed è stata recentemente scoperta nel 2015 da Jacques Dalarun e presentata al mondo francescano ed accademico.

Ed è proprio questa scoperta che induce la Flacco ad occuparsi di queste vite. Per la scrittrice inizia un lungo ed affascinante viaggio nel tempo passato, si immerge nei puzzi dell'epoca, nella frescura dell'aria pura, non inquinata, nei silenzi interrotti dai rumori degli scalpellini e dal rumore delle

Frate Elia, S. Francesco, Tommaso da Celano

ruote dei carri sulla pietra serena. Immagina i visi illuminati dalle luci delle candele e coglie lo sguardo compiaciuto di Tommaso mentre tocca un foglio di carta di pergamena allora tanto preziosa.

La scrittrice ha inventato la figura di un amico che accompagna il biografo del Santo d'Assisi, un'efficace strategia per simulare i loro possibili dialoghi. Si comprende come le misere vesti del saio che indossano non li preservi dal freddo e come confidino nella carità di un tozzo di pane rafferma durante le loro missioni. Devono essere stati davvero tanto sporche e scheletriche le loro figure ma pregne di un energico idealismo: la loro fede in Cristo e l'amore, la stima e l'ammirazione per il loro Francesco.

Francesco che illumina la notte" nasce come una narrazione dedicata al periodo nel quale da Celano incontrava il Santo e descriveva con amore e dedizione le testimonianze per i posteri sulla Vita di San Francesco e la nascita del suo Ministero. Immagino la Scrittrice progettare il testo, elaborarlo, studiarlo, corredarlo delle ricerche e delle sue emotive annotazioni. Giorno dopo giorno, quando ci si impegna in una simile opera si viene trasportati nel XIII secolo. Rifletto sui legami che sono intercorsi tra Frate Elia e Santa Margherita con la città di Cortona. Risultano estremamente interessanti: un frate scomunicato è stato accolto in questa cittadina, dove fece costruire una chiesa e dove morirà nel 1253, la stessa chiesa



Il Campanile di San Francesco (Foto R.Rammacciotti)

Gli scritti originali di Tommaso da Celano sono giunti fino a noi nonostante uno dei più importanti Roghi Medievali che hanno bruciato preziosissime e antichissime testimonianze.

Dobbiamo purtroppo riflettere che la Buona Novella non va mai di "pari passo" con il Mondo della Finanza dunque Allora, come Ora, gli Interessi di Potere dovevano poter interferire persino con l'Altissimo figuriamoci sui Vinti e gli Ultimi.

Nel corso dell'opera Elsa Flacco rimane "inaspettatamente rapita" ed ammirata dalla figura di Frate Elia, Ministro dell'Ordine il quale subisce la Scomunica dal Papa con la conseguente Damnatio Memoriae. Siamo nel periodo in cui La Chiesa Cattolica deve contrastare, per conservare il suo potere, quello dell'Imperatore Federico II. La fedeltà alla Regola venne totalmente accantonata dopo la morte di Francesco. Gran parte del potente clero e dei frati non "Volendo Imitare" la vita del Santo progettarono una "Campagna di Venerazione" nei suoi confronti, sicuramente per loro meno scomoda!

Per volontà della scrittrice "Per

dove qualche anno più tardi, nel 1272, Margherita, una giovane e bella donna con un figlio piccolo e senza un marito, troverà accoglienza.

Due situazioni decisamente "fuori dal comune" per quei tempi con un "comune denominatore" CORTONA ...

Ora sono a pag 22 del libro ... allora non ci resta che incontrarci a fine lettura.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

p.s. Al riguardo segnalò una visita, solo su prenotazione, nell'Aula Gotica del Monastero dei Santi Quattro Coronati a Roma. Il recente restauro della sala ha portato alla luce pitture parietali del 1240/6 di una bellezza e dinamicità uniche per la storia dell'arte di quel periodo, stessa epoca della storia narrata nel libro "per Francesco che illumina la notte" scritto da Elsa Flacco. Sono "fotografie che delineano il Gotico più luminoso per come sia stato descritto fin d'ora. Buon Viaggio :o) www.aulagoticasantiquattrocoronati.it e.mail: archoecontesti@gmail.com tel. 335495248

OTTICA CONTATTOLOGIA FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

Lo studio Svetti selezionato come "Best design 2017" da Archilovers

Un'altra eccellenza del nostro territorio, della Nostra città! Lo Studio Svetti di Camucia, è stato selezionato come "Best design 2017" da "Archilovers"!

Archilovers in questo momento si può definire come uno dei network di architettura, di raccolta progetti, fra i più importanti del mondo!

C'erano circa 55.000 progetti, provenienti da ogni parte del globo e ne sono stati selezionati 600; fra questi 600 c'è anche "CASA

103", opera dello Studio Svetti Architecture - Emanuele Svetti, edificio unifamiliare di 450 mq costruito fra il 2014 ed il 2016.

"CASA 103": il bianco e il nero, lo yin e lo yang, interpretati in questo progetto d'interni come colori di trasformazione, di evoluzione, quello stesso passaggio che hanno vissuto i proprietari, da coppia a Famiglia, l'unione dei due colori, l'equilibrio, il tao.

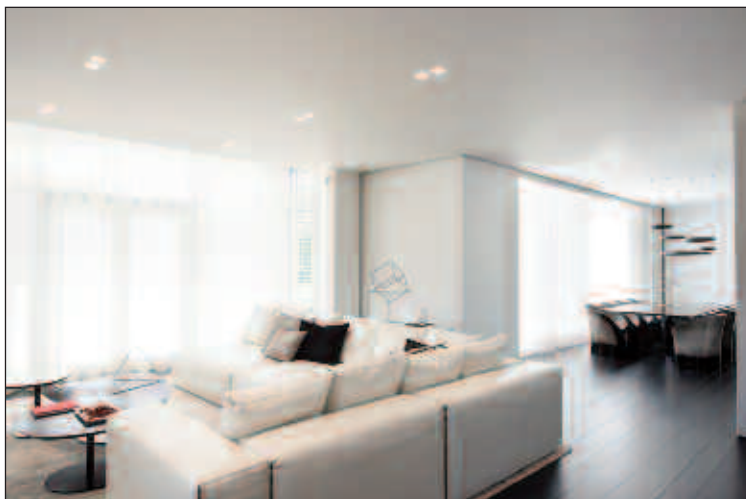
La scelta di basare il progetto di questa abitazione su queste due antiche cromie, non è semplicemente un esercizio di stile, dun-



que, ma si radica ad un immaginario estetico, simbolico, se vogliamo anche arcaico, che anche soltanto inconsciamente risuona interiormente trasmettendo quel senso di estrema forza da cui tutto ha origine e si trasforma.

L'abitazione in origine a carat-

Sud dell'edificio, che così genera una residenza che si snoda su tre diversi livelli, che scandiscono anche le varie fasi quotidiane del nucleo familiare: il piano seminterrato con spazi di servizio ed autorimessa, il piano terra destinato alle attività diurne (living, cucina e



tere unifamiliare, è stata ristrutturata con conseguente divisione della stessa in due unità immobiliari;

oggetto dell'intervento la porzione

zona pranzo) ed il piano primo interamente dedicato alla notte.

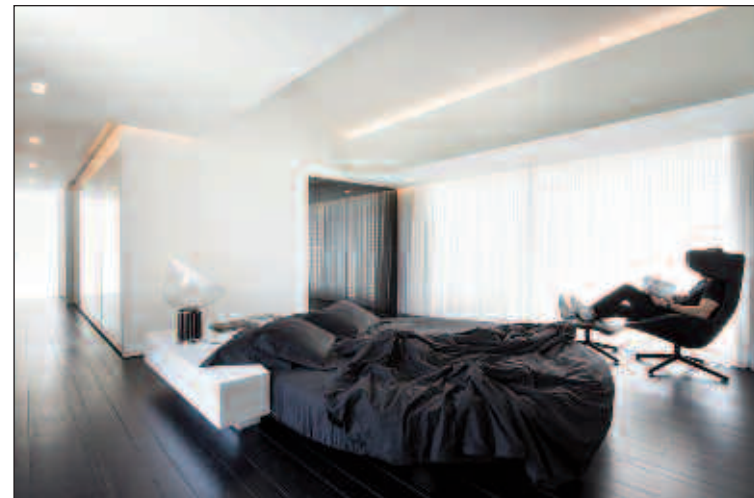
Gli ambienti tutti caratterizzati da superfici verticali bianche con finitura velvet touch e da pavimenti

in legno di rovere tinto deep black satined, si caratterizzano per il loro estremo rigore formale e la pulizia delle linee, generando a tratti naturali momenti di caos con l'inserimento di oggetti d'arredo realizzati a disegno su indicazione dello studio.

Beh complimenti all'arch. Svetti ed al suo staff!

Personale nota... come dice sempre chi scrive, COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ alla fine pagano... SEMPRE!

Stefano Bistarelli



Un universo piccolo piccolo

Sabato 20 gennaio presso la biblioteca di Cortona è stata presentata una raccolta di poesia di Alessandro Lo Presti: "Un universo piccolo piccolo". Non parlerò della presentazione, vibrante e piena di entusiasmo. Scriverò dei versi e dell'autore, che ho conosciuto da pochi anni e come capita spesso non è la quantità di tempo che conta ma le affinità.

Me lo immagino a scrivere in un rito sacro, una preghiera: con ogni parola che si disegna nel foglio come una rivelazione.



Sono parole scelte e tra una parola e un'altra, tra un verso e un altro... silenzio, quello che ti consente di sentire.

Un uomo che sogna, che si cerca, che si abbandona nelle strade irrisolte e poi ritrova qualcosa di luminoso e rosso come l'amore.

È la vita che commuove e la felicità una scoperta. Da un universo piccolo piccolo trovi un mondo grande grande: come entrare in una cattedrale da una porta discosta di un vicolo stretto con fogli di giornali alzati dal vento.

Albano Ricci

Il parere del Medico

Vaccinazioni sì - vaccinazioni no

Questo argomento medico è oggi di grande rilevanza proprio perché la politica ne è diventata un potente amplificatore. I fautori del sì e del no esprimono i loro giudizi in modo tale che il grande pubblico può talvolta rimanere frastornato da alcune argomentazioni di ambedue le posizioni che a prima vista possono sembrare entrambe veritiere.

Ma gli assunti di chi vuole collegare il vaccino a possibili importanti effetti collaterali anche di importante gravità si reggono solo su vaghe argomentazioni generali che nulla hanno a che vedere con la scienza, con la sperimentazione, con tantissimi anni di esperienze e di risultati incontrovertibili.

Pertanto guardando questo argomento dal punto di vista della medicina generale cioè del medico di famiglia, gli anni di esperienza sul campo, credo che ci parlino chiaro. Partendo dal più banale vaccino antinfluenzale, possiamo senza dubbio affermare che una vaccinazione di massa ha portato ad una notevolissima diminuzione delle visite domiciliari e solo questo vuol dire chiaramente che questo tipo di epidemia si può facilmente contenere con risultati brillanti. Negli anni in cui la vaccinazione è stata ridotta proprio sotto la spinta di false argomentazioni, l'epidemia stessa è stata più aggressiva e più estesa con costi in vite umane maggiori e anche con un costo sociale per la sanità non

indifferente.

Per quanto riguarda l'insieme delle vaccinazioni in età pediatrica: MORBILLO, VARICELLA, POLIO, PERTOSSE, DIFTERITE, TETANO, EPATITE B, ROSOLIA, HEMOPHILUS INFLUENZAE, PAROTITE divenute obbligatorie con la legge 119 del 2017 il problema si è reso ancor più scottante.

Estendere queste vaccinazioni a dieci sicuramente porterà un notevole beneficio a tutta la popolazione in quanto non soltanto saranno protetti i soggetti vaccinati, ma, indirettamente, diminuendo il bacino in cui i virus si propagano, gran parte della popolazione viene ad essere protetta.

In quanto agli effetti collaterali io personalmente non ho mai riscontrato alcuna anomalia degna di nota ascrivibile ad ognuno di questi vaccini. Anche a livello nazionale non ci sono segnalazioni particolarmente evidenti al di fuori della normale percentuale ufficialmente segnalata. Pertanto non bisogna arrendersi a pericolose insinuazioni e facili allarmismi. L'esperienza ci dice che i vaccini sono indispensabili per arrivare ad un futuro prossimo libero da pericolose patologie anche mortali.

Quindi vaccinarsi è importante, necessario, morale per il rispetto di se stessi e di tutta la popolazione specialmente la più debole e sensibile alle patologie infettive.

Dott. Umberto Santiccioli

Innovazione digitale nelle Scuole



Singolare iniziativa quella di Castiglion Fiorentino lo scorso gennaio. A due anni di distanza dalla definizione del Piano nazionale per la scuola digitale che ha stabilito i principali indirizzi in materia di innovazione della scuola italiana per un suo nuovo posizionamento nell'era digitale, l'IC Città di Castiglion Fiorentino ha aderito alla Festa del Piano nazionale stesso nei giorni dal 18 al 20 gennaio 2018. La Festa si è posta come spunto per promuovere "una riflessione attiva sul percorso di crescita dell'innovazione digitale nelle scuole, attraverso i contenuti e le azioni del Piano, nonché per la realizzazione di molteplici azioni o, più semplicemente, per la dimostrazione delle buone pratiche già realizzate".

Tra le varie iniziative proposte, l'IC di Castiglion ha scelto di aprirsi al territorio durante le attività scolastiche ed extra scolastiche e favorire esperienze e percorsi per docenti, personale scolastico, studenti, genitori e territorio.

"La scuola si propone, infatti, - precisa la Dirigente Dott.ssa Maria Giovanna Fabianelli - di offrire il

proprio contributo per costruire una learning community, cioè una comunità di apprendimento, sempre più coerente con le richieste di una società 2.0 e rispettosa dell'unicità del singolo". Non sorprende, allora, che tra le Buone Pratiche di innovazione didattica e digitale l'Istituto tenda a favorire il making, cioè il fare, la robotica, laboratori 2.0 e molteplici espressioni di creatività, quali arte, musica, patrimonio culturale e storytelling, nell'ottica di una sempre crescente inclusione ed accessibilità. "Le esperienze attivate sia a livello di singolo istituto, sia nel rispetto delle iniziative suggerite dal MIUR - spiega un docente - costituiscono un patrimonio di 'Buone Pratiche', intese come competenze, strumenti e modelli di cui tenere conto".

Da qui l'attenzione della scuola verso processi di innovazione digitale da condividere e a volte persino da ideare con scuole in rete ed attori extrascolastici. Ma perché queste iniziative? E perché un Piano digitale? Ai dubbi di quella parte di utenti che faticano a concepire la tecnologia come una possibilità ritenendola un limite anche per l'apprendimento, risponde la logica: quattro sono i passaggi fondamentali del Piano, vale a dire strumenti, competenze, contenuti, formazione.

Ad essi potremmo aggiungere un quinto: accompagnamento. Perché i nostri bambini devono essere indirizzati verso le acquisizioni di una società che li vuole "cittadini del mondo", ma con condizioni di accesso, qualità degli spazi e degli ambienti, identità digitale e amministrazione digitale sempre legate alla percezione del loro intrinseco valore.

E.V.

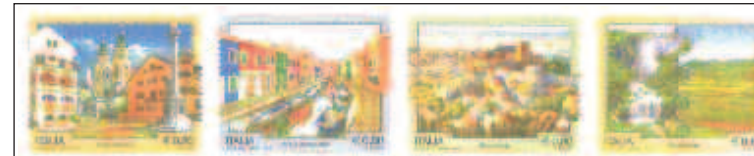
IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



E già il primo mese dell'anno, chiamiamolo nuovo, ma è già trascorso ed a me sembra, anche in maniera veloce. Forse sarà una valutazione personale, ma tutti però dicono così; sarà che tutto apparentemente va bene, ma a me viene definirlo moderatamente male! Opinioni! Siamo sempre in attesa che il Ministero competente faccia il suo, cioè emetta o partorisca il calen-

un successo, un po' dovuto al costo contenuto della serie ben riuscita dalla penna del Mezzana, del quale ogni suo tocco si rivela una magia. Tale serie si dimostrò veramente una cosa seria, in quanto ebbe successo sia in dentello singolo, come in quartina, così in foglio; mentre i due valori di Posta Aerea si trovano solo nelle missive dei nostri emigranti e quindi è un po' macchinoso il reperimento per collezionarli. Altro riferimento, e qui solo per la modernità del tema, è la serie e-



dario delle emissioni 2018. Noi nel frattempo, diamo ordine alla nostra modesta rubrica, dove ancora, come sempre, intendiamo offrire novità al lettore, sia dal lato tecnico che economico. Infatti, nel 1948, in Italia il Ministero delle Poste, autorizzò l'e-

messa nel 2015, per la "turistica": tale serie emessa in soli 100.000 pezzi, ha fatto molto discutere gli addetti ai lavori, sulla scarsità del numero degli emessi; gli scettici dicono che, salvo le zone celebrate nei francobolli, agli altri non interesserà niente dei luoghi non



missione di una buona serie in occasione della ricorrenza del 6° centenario della nascita di Santa Caterina da Siena. Realmente fu

suoi: io invece son del parere contrario.

Le statistiche al momento, danno ragione a me!

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep. - ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.490467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl

CANTALIA - CORTONA (AR)
Info@panichiauto.it
Tel. 0575.630598
335.9049196 - 335.8276440

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Uresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Uno Informatica cerca nuovi collaboratori

Uno Informatica, sicuramente un'eccezione del nostro territorio e vanto della Nostra città, in quanto la famiglia fondatrice e titolare dell'azienda è cortonesissima, di Camucia per la precisione.

Ci fa molto piacere poter scrivere della famiglia Camorri, il

padre Danilo, la moglie Giuseppina, ed i figli Michela e Francesco, che come nella migliore e consolidata tradizione italiana hanno proseguito il lavoro e le orme familiari, divenendo parte attiva dell'azienda, portando la Uno Informatica ad essere competitiva nelle sfide che il terzo millennio impone!

“Stiamo cercando di far crescere la nostra famiglia lavorativa - spiega l'Ad Francesco Camorri - vogliamo potenziare una squadra che già oggi può contare sul supporto di professionisti di altissimo profilo. La nostra azienda è forte e competitiva ai massimi livelli grazie ad un team di professionisti che adotta un approccio al problem solving ben strutturato, vagliando tutte le possibili alternative insieme al cliente, garantendo la massima riservatezza sulle informazioni e i dati trattati e sempre ricercando la miglior soluzione nel minor tempo possibile.

Mio padre Danilo ha visto nascere ed ha fatto crescere questa azienda; erano i primi anni '80 ed allora lui era capocentro per la Stilbert; chiusa quell'esperienza ha cercato di dare vita ad un polo informatico di valore, obiettivo che ha continuato a perseguire nel tempo dando vita alla stessa impresa che oggi può vantare di essere una delle realtà italiane più prestigiose del settore.

Ma il nostro punto di forza sono senza ombra di dubbio le persone!

Crediamo che una buona qualità del lavoro e dell'ambiente siano elementi essenziali per la realizzazione professionale dei nostri collaboratori sui quali siamo disposti sempre a scom-

mettere ed investire!

Attualmente la nostra azienda conta quaranta persone sparse in tre sedi differenti: Arezzo, Perugia e Padova. Tra i nostri clienti ci sono società di primo piano e assoluto rilievo nel mercato italiano e internazionale appartenenti soprattutto, ma non solo, ai settori della GDO, Pharma, Utilities, Fashion, Finanziaria/banking, Manufacturing; un successo che passa anche attraverso la concretizzazione di partnership strategiche come quelle strette con le multinazionali IBM e Microsoft “che ci consentono di utilizzare in anteprima le migliori tecnologie hardware e software disponibili sul mercato. Il nostro plus, quello che ci contraddistingue rispetto alla concorrenza, resta comunque la capacità di fornire tutta una serie di servizi agiuntivi altamente qualificati”.

La Uno informatica è specializzata in analisi, progettazione, sviluppo e integrazione di sistemi complessi ad alto contenuto tecnologico e soluzioni software personalizzate, opera dal 1984 nel mercato in costante evoluzione dell'ICT.

Otto in tutto le posizioni aperte e per le quali il management ha deciso di passare in rassegna varie candidature sia junior che senior. Requisiti richiesti?

Anzi tutto essere capaci di lavorare

in team e possedere una spiccata propensione e reattività per la gestione del “problem solving”. Non sono previsti vincoli di età e le porte dell'azienda sono pronte ad aprirsi anche a neolaureati in cerca di un primissimo impiego. **Le candidature sono da inviare, con allegato il curriculum vitae a:**

recruitment@unoinformatica.it

Beh, non resta che fare i nostri complimenti alla famiglia Camorri, e sperare che molti concittadini abbiano la voglia e le competenze per poter rispondere a queste ottime opportunità lavorative.

Stefano Bistarelli

Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Super-bonus condominio, detrazioni 80 e 85%

In materia di lavori condominiali arriva il bonus unico, somma di ecobonus e sismabonus, per gli interventi “finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica”, arriva il c.d. super-bonus.

Il nuovo super-bonus condomini è stato introdotto nella legge di Bilancio 2018.

Per le spese relative agli interventi su parti comuni di edifici condominiali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3 finalizzati congiuntamente a:

- riduzione del rischio sismico;
- riqualificazione energetica.

Spetta, in alternativa alle detrazioni previste per l'ecobonus maggiorato 70%-75% (comma 2- quater

art. 14 dl 63/2013) e per il sismabonus (art.16 comma 1 quinquies), viene riconosciuta:

a) una detrazione dell'80%, ove gli interventi determinino il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore;

b) una detrazione dell'85%, ove gli interventi determinino il passaggio a due classi di rischio inferiori.

Il tetto di spesa è pari a 136.000 € per ogni unità immobiliare del condominio.

Il super-bonus condomini rappresenta un'occasione da non lasciarsi scappare per coloro che intendono riqualificare i propri condomini, potendo usufruire di una maxi detrazione anche in zona sismica 3.

Bonus verde 2018, come usufruire delle detrazioni fiscali

Il bonus verde è una nuova misura prevista dalla legge di Bilancio 2018 (legge 205/2017) che consente ai contribuenti di recuperare parte delle spese sostenute per una serie di interventi riguardanti sistemazioni a verde di spazi esterni, giardini, terrazzi, ecc. Come funziona il bonus verde 2018:

Il bonus verde consiste nella detrazione del 36% delle spese sostenute nel 2018 per interventi di sistemazione a verde.

La legge di Bilancio 2018 disciplina il bonus verde all'art. 1, comma 12-15; in particolare prevede che: per l'anno 2018, ai fini delle imposte sui redditi delle persone fisiche, dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 36% delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo, sostenute ed effettivamente rimaste a carico dei contribuenti che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi [...]

Le regole del bonus verde:

- soggetti ammessi al beneficio fiscale: privati che sostengono le spese e che possiedono o detengono l'immobile;
- beneficio: detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute;
- arco temporale entro cui sostenere le spese: anno solare 2018;
- limite massimo di spesa: 5.000 euro per ogni unità immobiliare;
- interventi ammessi al beneficio: o «sistemazione a verde» di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi; o realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili;
- altre spese agevolabili: sono ammessi al beneficio anche: o interventi effettuati sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali;
- o spese di progettazione connesse all'esecuzione di gli interventi;
- o spese di manutenzione connesse all'esecuzione di gli interventi.
- come effettuare i pagamenti: i pagamenti devono essere effettuati con strumenti idonei a con sentire

la tracciabilità delle operazioni (bonifico, carte elettroniche di pagamento; NO contanti!)

• ripartizione delle quote: la detrazione è ripartita in 10 quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi.

Se gli interventi sono realizzati su unità immobiliari residenziali adibite promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione, ovvero all'esercizio dell'attività commerciale, la detrazione spettante è ridotta al 50% (Tuir, art. 16 bis comma 5).

La detrazione è cumulabile con le agevolazioni già previste sugli immobili oggetto di vincolo ai sensi del dlgs 42/2004, ridotte nella misura del 50% (Tuir, art. 16 bis comma 6).

In caso di vendita dell'unità immobiliare sulla quale sono stati realizzati gli interventi, la detrazione non utilizzata in tutto o in parte è trasferita per i rimanenti periodi di imposta, salvo diverso accordo delle parti, all'acquirente persona fisica dell'unità immobiliare. In caso di decesso dell'avente diritto, la fruizione del beneficio fiscale si trasmette, per intero, esclusivamente all'erede che conservi la detenzione materiale e diretta del bene (Tuir, art. 16 bis comma 6).

bistarelli@yahoo.it

Ricordando Francesco Mori

Chi sei vicino, ti siamo sempre vicini, in ogni giorno, per tutta la vita. “Ti vogliamo bene” come dicevi sempre tu.

Certamente nessuno di noi potrà mai dire come ci si sente e cosa bisogna fare, perché è un dolore così forte, così straziante, così totalizzante che ogni parola risulterebbe superflua.

Allora proviamo a pensare a chi è lassù, a nostro figlio che non vorrebbe vederci piangere, che non ama vederci malinconici e sofferenti: pensiamo che forse i nuovi sorrisi della nostra vita li dobbiamo anche a lui.

Un abbraccio dal babbo, la mamma, Matteo, Lorenzo e tutti i parenti.



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Amici di Vada, un anno ricco di soddisfazioni pur tra mille difficoltà

Durante il biennio 2014-2016, grazie all'apporto dei volontari del Servizio Civile Regionale, abbiamo potuto svolgere molte attività ludico-ricreative settimanali con i nostri ragazzi oltre a partecipare a innumerevoli collaborazioni con le altre associazioni del territorio e organizzare uscite qualitativamente soddisfacenti.

Team, il Canile dell'Ossaia e la società polisportiva Val Di Loreto, che ci hanno sostenuto anche nelle varie uscite mensili con i ragazzi.

Oltre alle classiche uscite ludico-ricreative mensili (cinema, pranzi e scampagnate), vanno ricordate le seguenti gite:

- La visita al Museo della Storia Naturale dell'Accademia dei Fisioc

che si prospetta già ricco di impegni è doveroso ringraziare i volontari tutti dell'associazione, le famiglie dei ragazzi, gli enti pubblici locali, le associazioni di volontariato che hanno collaborato con noi, le persone che si sono espresse in prima persona nell'organizzazione degli eventi e a tutta la po-

polazione del comune di Cortona e agli esercizi commerciali che hanno risposto agli appelli dell'associazione per continuare a dare ai ragazzi disabili un po' di tempo sereno all'insegna della socializzazione e del divertì

Il Volontario degli Amici di Vada
Francesco Gioni



Venuto a mancare questo aiuto notevole e non avendo la Regione ancora indetto nuovi bandi idonei per la nostra associazione al fine di assegnare nuovi posti per il Servizio Civile, siamo stati costretti a ridimensionarci nelle nostre attività e ad affrontare problematiche e difficoltà notevoli a fronte di molti impegni da sostenere.

Ad inizio anno c'erano da trovare i fondi per l'acquisto di un pulmino attrezzato, dovevamo trovare ulteriori risorse per il mare e dovevamo fare fronte ai soliti appuntamenti annuali con sempre meno volontari che facevano parte della nostra associazione.

Tuttavia, trasferiti in uno dei locali del Circolo Operaio "Luca Signorelli" di Cortona, abbiamo avuto modo di collaborare con i soci del Circolo, per organizzare un torneo di Briscola e un torneo di Poker, che ci hanno permesso di iniziare a raccogliere i fondi per gli scopi che ci eravamo prefissati: completare la raccolta per l'iniziativa "Defibrillatori per Cortona" e iniziare a mettere da parte qualcosa per le vacanze estive ed il pulmino.

A Marzo abbiamo intrapreso una collaborazione con la COMARS e BANDALLEGRA di Montesansavino per l'organizzazione e la realizzazione di un ciclo di conferenze riguardante l'educazione all'incontro con l'altro, e in particolare modo con i bambini in vari ambienti: scuola, lavoro, ecc., a

cratici di Siena, dove sono conservati molti reperti paleontologici che mostrano la tipologia di fauna che popolava le nostre terre nei tempi antichi.

- Il pernottamento di due giorni nel convento adiacente alla Basilica di S. Margherita.

- La visita al Parco "Saltalbero" presso Rapolano Terme (SI); un parco strutturato con percorsi formati da ponti e corde per arrampicarsi tra gli alberi.

- La giornata passata nella piscina di Cortona, situata in fondo al viale del Parter.

- L'immacabile classica "Passeggiata per Auto e Moto d'Epoca" durante la quale siamo andati a visitare il museo del sig. Bruni, artigiano che realizza con la pietra delle vere e proprie opere d'arte, nonché mobilia ed oggetti di uso comune, tutti rigorosamente in pietra. Una personalità illustre del territorio di Castiglion Fiorentino, che ha ricevuto molte onoreficenze anche da parte dello Stato Italiano.

Purtroppo, per la mancanza dei ragazzi del Servizio Civile, non abbiamo potuto svolgere quelle attività giornaliere che ci permettevano di stare a contatto con i nostri ragazzi più a lungo durante la settimana e aiutarli nella loro crescita relazionale, pratica e conviviale.

Comunque, una delle novità di quest'anno è sicuramente il cambiamento della sede per le vacan-



cui hanno partecipato attivamente anche i nostri volontari.

Abbiamo consolidato ed ampliato i nostri rapporti con le istituzioni locali e abbiamo intrapreso nuove collaborazioni con alcune associazioni del territorio. Tra queste dobbiamo ricordare il Panther Club Cortona, che con alcune iniziative e cene ci hanno permesso di iniziare a raccogliere i fondi per il pulmino.

Una mano in questa nostra iniziativa così importante e vitale per l'associazione, ce l'hanno continuata a dare Paolo Valiani, il Motor Club Cortona, il BJ Racing

ze estive al mare. Infatti abbiamo trovato una struttura nella località di Igea Marina (RN) chiamata "Villa Marina", nella quale tutto è organizzato a misura di disabili ed è a pochissimi metri dalla spiaggia e dal mare Adriatico. Sebbene ci sia molto dispiaciuto lasciare il "Mar y Sierra" di Marotta (PU) per i rapporti umani instauratisi tra i volontari, i ragazzi e lo staff della struttura, questo cambiamento ha permesso di avere una struttura più idonea alle nostre esigenze permettendo ai nostri ragazzi di godere di una vacanza di qualità. In attesa di un nuovo anno

Omaggio a S. Margherita nostra Patrona

Grazie a tutti i conventuali (suore e frati) che, con tanta dedizione, se ne prendono cura

Ln occasione della festività del 22 p.v., festa di S. Margherita, intendo proporre ai lettori de L'Eturia una curiosità che ritengo sia a conoscenza di pochi: l'immagine di una stampa della fine del 700 che rappresenta come avrebbe dovuto essere il nuovo altare con le spoglie della Santa disegnato dal cortonese Onofrio Boni ma mai realizzato. L'opera era da assegnare allo scultore Vincenzo Pacetti, già molto noto in campo artistico. L'artista però eseguì soltanto la statua che è quella che attualmente si trova nella Basilica a lato dell'altare del Crocifisso.

Mi si perdoni se nell'occasione esprimo il mio personale ringraziamento al gruppo degli Araldi di S. Margherita, sempre presenti in ogni occasione in cui c'è da onorare la Santa e il plauso al nuovo indirizzo di meritevoli e azzeccate iniziative impresso in questi ultimi anni dai responsabili del convento. Ad maiora padre Stefano e agli altri confratelli.

Rolando Bietolini



Cortona Photo Academy CPA associazione culturale

Nuova Mostra Fotografica

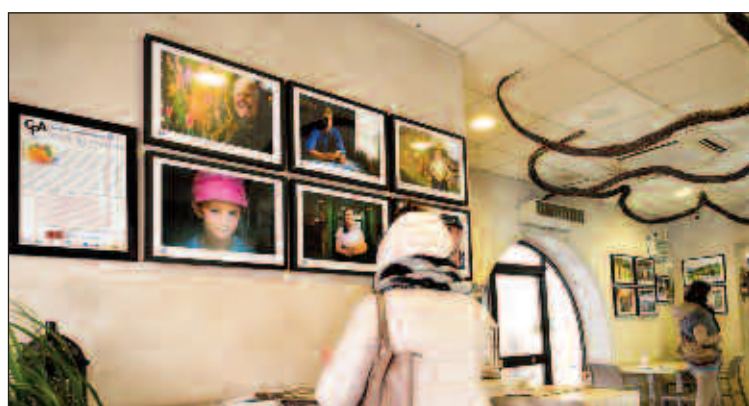
Da alcuni giorni la giovane associazione CPA ha allestito un'interessante mostra fotografica presso L'Angolo Café Menchetti Point, in via Lauretana 103 a Camucia.

Con 20 ritratti 'GENTE DEL MARAMURES' vuol raccontare l'incontro con alcuni personaggi di questa terra di confine del nord della Romania, esperienza vissuta da alcuni soci in occasione di un viaggio in un territorio ricco di antiche tradizioni; un viaggio a ritroso nel tempo alla ricerca dei

valori più importanti nei rapporti umani. Qui la gente vive in condizioni difficili, in semplicità e in funzione di quanto la terra offre loro; colpisce il visitatore la loro affabilità ed il desiderio di socializzare. Giovani ed anziani hanno regalato sguardi dolcissimi e profondi in uno scenario unico. Gli autori delle foto sono Florin Antochi, Carla Baldelli, Stefano Baldini, Donatella Calabrò, Gaetano Poccetti e Serena Tariffi.

Un particolare ringraziamento al Bar che ospita la mostra ed alla Banca Popolare di Cortona che sponsorizza le iniziative dell'associazione.

CPA invita tutti gli amanti della fotografia a partecipare alle prossime iniziative. Per informazioni: cortonaphotoacademy@gmail.com o sulla pagina Facebook.



Gente di Cortona

Nino Franchina, artista "faber" lasciò a Cortona la Grande Araldica e la Grande Agricola

di Ferruccio Fabilli

A fine cerimonia nella Sala Consiliare, si avvicinò un signore alto dinoccolato dallo sguardo penetrante, non parente degli sposi, sbucato dal brulichio sottostante del mercato settimanale, tendendo la mano in saluto disse: "Sindaco. Come invidio lo sposo!... fortunato a chiamarsi Ragazzo Felice!". Ero stato il celebrante laico d'un matrimonio. Quel giorno conobbi due persone alle quali sarei rimasto legato da amicizia a lungo. Con lo sposo stiamo invecchiando condividendo una passione: la storia agricola. Io la descrivo, e lui ha allestito un museo dedicato al lavoro rurale. L'altro, invidioso (in metafora) di Felice Ragazzo, era Nino Franchina, la cui identità mi fu nota giorni appresso a un drink a Novola, dove il padrone di casa mi presentò l'artista che aveva realizzato la Grande Agricola collocata nel giardino. Franchina, col bicchiere di vino bianco fresco in mano, fu conversatore amabile e instancabile, ricco di storie, giudizi curiosi e mai avventati. Lo avrei incontrato in altre circostanze, spesso in simili pose bacchiche, ironico, disposto al ragionamento impegnato e a divagazioni su vari generi di interesse, senza tabù; a casa sua a Metelliano, alle Feste de l'Unità, a vernissage di mostre organizzate in Città... Nino, già in piena maturità artistica, aveva tenuto mostre nei principali centri culturali europei (Palermo, Parigi, Kassel, Venezia, Roma, Spoleto), ed era indicato dalla critica tra i migliori artisti contemporanei: moderno *homo faber* che lavorava metalli irti e lucenti, "forme libere e distaccate dai canoni figurativi, emblemi del riscatto di libertà che fu in Italia l'arte astratta nell'immediato dopoguerra" (Giovanni Carandente). Un innovatore, insomma. Dalle scelte artistiche libere in forme anticonformistiche che non era esagerato assimilare a un fabbro. "Chi lo vide allora all'opera, guantoni e occhiali da saldatore, la fiamma ossidrica in pugno, l'energico gesto pronto a divaricare le lamiera, a imprimere loro curve eleganti, orli lacerati, sagome svettanti e sottili, ebbe l'idea precisa di come potesse prendere forma quel fantasma gioiosamente inventato da un materiale così restio, rinascente dalle mani dello scultore così modulato", così Giovanni Carandente descriveva l'immagine quotidiana di Nino Franchina. Citazioni virgolettate, prese dal catalogo della mostra dell'artista a Cortona (1982), occasione in cui realizzò la Grande Araldica - sostenuto da artigiani cortonesi dell'acciaio - che donò al Comune per collocarla in Palazzo Casali. Dov'è ancor oggi. Dopo avventurosi percorsi espositivi, finanche collocata in un deposito da improvvisi e pretenziosi animatori culturali locali. In poche battute, pubblicate nel XVIII *Annuario dell'Accademia Etrusca* (1979), Franchina rispondeva alla domanda: "Perché Cortonese". "Cortona è sempre stata la Città magnificata ai miei occhi dal mio amico, oltre che mio suocero, Gino Severini. L'ho avuta da lui descritta tante volte, ho letto pagine dedicate alla sua Città e finalmente, nell'immediato dopoguerra, prima che [Severini] ripartisse per Parigi, l'ho conosciuta "fisicamente". E' stata una conoscenza particolare, mediata da Severini che mi ha

illustrato ed esaltato dalle grandi alle piccole cose 'autentiche' che questa Città offre.

Ma non si fermava soltanto alla città, egli mi offriva anche la viva affettuosa descrizione dei Cortonesi che io ritrovavo in lui... Nato a Palmanova, maturato a Palermo, Franchina spregiava com'era cresciuto in lui lo slancio per questo territorio, concretizzatosi nell'acquisto d'una casa in campagna, dalla famiglia Franchina-Severini, frequentata specialmente d'estate da una vivace e ospitale tribù familiare, in prevalenza, congiunti provenienti da Roma loro residenza principale. Nino aveva sposato Gina, una delle figlie di Severini, che, con Romana, rimasero affascinate dal padre ai suoi racconti su persone e luoghi originari della famiglia. Corrispondenza amorosa tra questa famiglia e Cortona sancita in perpetuo oltre che dai numerosi mosaici di Gino sparsi in città, dalla splendida Grande Araldica di Nino Franchina, svettante tra le mura medievali di Palazzo Casali e, ai piani alti, nello spazio museale dedicato a Gino Severini, corredata da materiali donati dalla famiglia, insieme alla splendida *Maternità*.

Proveniente da collezione privata, di Franchina resta anche l'altra composizione, la Grande Agricola, collocata sulla rotatoria dell'ospedale della Fratta.

Segni moderni che s'inseriscono nell'antica tradizione di posizionare sul territorio e sugli angoli della città oggetti significativi: legami, episodi, personaggi... tracce di civiltà, esposte ogni di allo sguardo del passante, a ricordo della continuità culturale tra generazioni.

Franchina, colto, gentile, affabile, alieno da "stranezze" comportamentali d'artista, apparteneva a un'élite artistica universale, del filone plastico nato dalla civiltà industriale, cui sono appartenuti Calder, Gonzalez, Pevner, Gabo, Colla, Consagra, Brancusi; quest'ultimo, maestro e teorico di scultura "senza particolari descrittivi", "inventando sagome inedite che dell'originale materiale null'altro conservassero se non l'idea, il fulcro del Costruttivismo".

"A differenza di Brancusi, Franchina ha sempre amato far nascere le sue invenzioni dalla forgia, non dall'idea concettuale della pura forma, affusolata o tonda".

"La materia per Franchina è una sostanza viva durante la creazione: tale deve restare fino all'opera compiuta, un ideogramma carico di significati... lo scatto lambente della fiamma... la trasformazione della forma inutile nell'eterna utilità della contemplazione" (Carandente). Spigolosità e asprezze metalliche che ebbero un'eccezione per ragioni affettive. Nonno Nino costruì un "Bestiario per Alessandra" che doveva essere subito percepibile allo sguardo della fanciulla. "...Penso che l'ultimo pezzo, (li, ho smesso, diventavi grande!) sia stato il gabbiano venuto fuori dall'intreccio di due chiavi per catene di buoi eseguito a Cortona.

Li ho eseguito la mucca, il bue Chianino, il maiale, la civetta. (Nonno Nino)".

www.ferrucciofabilli.it

Stati generali della Chiesa aretina per il futuro della nostra cristianità



Il 15 febbraio, nella festa mariana per eccellenza di Arezzo e dell'intera diocesi aretina, con la Santa Mesa celebrata dal vescovo, Mons. Riccardo Fontana, si aprono gli Stati generali della nostra Chiesa locale. Il Sinodo diocesano indetto dal vescovo Fontana al termine dell'Anno giubilare della Misericordia, infatti, ha terminato i suoi lavori preliminari ed eletto tutti i delegati sinodali dell'ampio territorio diocesano che dal 1986 ha visto aggregarsi in unica realtà le ex-diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro. Tutti i sinodali, compresi quindi anche i sacerdoti e i laici cortonesi che sono stati eletti a questo straordinario parlamento costituzionale della nostra diocesi, parteciperanno alla celebrazione eucaristica delle ore diciotto per entrare nella loro alta funzione di costituenti della nuova pastorale e della nuova struttura organizzativa della vita comunitaria diocesana rinnovando la loro professione di fede, a norma del diritto canonico e dello specifico Regolamento Assembleare emesso dal vescovo Fontana il 14 dicembre scorso.

Partecipano al Sinodo diocesano membri di diritto (come il vicario generale, i vicari episcopali e foranei, il priore di Camaldoli e titolari di altre cariche religiose apicali) sia membri eletti dal popolo diocesano. Tra questi ultimi ci sono anche alcuni laici cortonesi. I lavori del Sinodo si articoleranno in Congregazioni generali, che di norma si terranno nella Chiesa di San Domenico in

Arezzo, in Assemblee pubbliche, in Circoli maggiori e Circoli Minori.

I lavori avranno come base di partenza per la discussione e la redazione del documento finale *L'Instrumentum Laboris*. Cioè un volume pubblicato appena un mese fa in Arezzo con lettere introduttive del Vescovo S.E. Mons. Riccardo Fontana e contenente tutte le varie riflessioni emerse nel dibattito preparatorio svolto nel corso del trascorso anno 2017. Il volume è già stato consegnato ad ogni sinodale assieme al Regolamento assembleare emesso con decreto del vescovo del 14 dicembre scorso.

Nel volume ci sono tante riflessioni che mettono i sinodali in condizione di vivere davvero in pienezza di fede, scienza e coscienza la loro funzione storica cui sono stati chiamati, anche se, come richiama l'amico e collega professore don Antonio Bacci, nel suo articolato e prezioso contributo intitolato "Paesi e Parrocchie", la nostra Chiesa locale non è più allo "splendore del Sinodo Mi-gnone del 1935". E, aggiungiamo noi cortonesi con la dovuta umiltà e riverenza all'oggi, neanche allo "splendore" del Sinodo Franciolini del 1936.

Tuttavia, al di là della nobile, indispensabile "memoria attiva", sottoscriviamo quanto scrive Bacci: che sempre la Chiesa cerca ed "ha cercato di organizzarsi nel modo più adatto al suo tempo" e che le sfide dell'oggi chiedono ai sacerdoti di "uscire dalla sacrestia" e ai laici di assumersi "le responsabilità ministeriali" del Battesimo e dei doni conferiti ad ognuno dallo Spirito Santo. Naturalmente ben sapendo, come sottolinea ancora il professor don Antonio Bacci che "Cristo vive nella storia e che è Lui che fa germogliare il seme sparso dai seminari della sua Parola". A tutti i membri di questa Assemblea sinodale, della cui importanza e portata decisiva per il futuro della nostra Chiesa locale anche noi cortonesi siamo ben consci, pertanto l'augurio fraterno e "toto corde" di "buon lavoro" da parte di tutto il giornale L'Etruria.

Ivo Camerini

Prosegue l'esperienza di collaborazione del gruppo scout Agesci di Cortona e l'Amministrazione Comunale. In virtù della sottoscrizione dei due Patti di Collaborazione volti a favorire una nuova etica tra generazioni, sviluppare il criterio di reciprocità, condividere esperienze concrete dentro a concetti di responsabilità, solidarietà e impegno civico, i Lupetti (bambini tra 8 e 12 anni, quest'anno ne sono censiti 55), già impegnati nella cura del Giardino intitolato a don Antonio Mencarini e nella preparazione dell'imminente visita agli ospiti della Casa di Riposo e Centro Diurno Sermini, hanno accolto l'invito dell'Amministrazione a partecipare con i loro Vecchi Lupi (gli educatori scout) ad un nuovo "gioco", efficacemente descritto da Miriam - che ha la specialità di scrittore -...

"Il 27 gennaio 2018 i Lupetti e le Lupette dei Branchi "Le Vecchie Mura" e "Roccia della Pace" hanno trascorso una bellissima giornata, piena di forti emozioni, promesse e buone azioni!

Come tutti noi sappiamo il 27 è la giornata della memoria e ai Lu-

petti è stato chiesto di collaborare ad un'indagine sulla felicità: "Che cos'è la felicità? Che cosa vi rende felici?". I fratellini e le sorelline hanno accettato e si sono messi subito al lavoro! I Lupetti si sono divisi in tre squadre di cui una si è presa cura dei giardinetti del Pogio, di cui già da agosto sono i "guardiani"; togliendo le foglie secche, annaffiando e pulendo le panchine hanno reso felici le signore che il giorno seguente sarebbero andate a passeggiare nei giardinetti. Un'altra squadra ha risposto alle domande sulla felicità: "Per me la felicità è un'emozione indescrivibile che provo ogni volta che faccio qualcosa che mi piace...", "Io sono felice quando vedo le altre persone allegre."

Un'altra squadra intanto ha preparato una sorpresa a tutti gradita: i "buonacorn"! Sapete cosa sono i buonacorn? I popcorn con la B della Buona Azione!

Infine un contadino è andato a trovare i lupetti e ha fatto loro una sorpresa: ha portato un vasetto misuratore di buone azioni. Ogni volta che un fratellino o una sorellina farà una buona azione la scriverà nel quaderno di caccia e ver-



petti è stato chiesto "non solo" di contribuire a mantenere la pace ma di "lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato". I Lupetti con le buone azioni piccole, grandi, individuali o collettive che siano, migliorano il mondo, e nel farlo sono felici e, senza rendersene conto, rendono felici anche gli altri!

Infatti sabato 27 i Lupetti hanno ricevuto la visita di un Assessore del Comune (Andrea Bernardini ndr)

serà un misurino di mais in un contenitore speciale e quando il barattolo sarà pieno... i lupetti faranno una nuova esplosione di popcorn!

Alla fine dell'attività i lupetti si sono salutati con gli occhi pieni di allegria e già rivolti alla prossima avventura."

L'esperienza dell'indagine sulla felicità si colloca in un più ampio contesto di ricerca-intervento diffusa, che sta coinvolgendo in

una rilevazione narrativa sul tema del ben-essere e dei suoi punti di crisi tutti gli studenti delle scuole del territorio. L'Osservatorio UNICEF dei Diritti dei Bambini e degli

Nell'ambito delle normali attività di Branco, i Lupetti - che vivono la dimensione della "famiglia felice" e si impegnano per realizzare la Buona Azione quotidiana- vivran-



Adolescenti di Cortona sarà destinatario, a fine anno, delle produzioni narrative, dei pensieri dei bambini e degli adolescenti. L'ascolto e l'analisi dei bisogni della comunità locale sarà la necessaria premessa per la programmazione del Comune di Cortona di successive iniziative di contrasto al disagio.

no esperienze utili a promuovere sensibilità e attenzione intorno al tema del ben-essere personale e sociale, a comprendere le condizioni del suo mantenimento (come già lo scorso anno, con l'adesione alla campagna di Save the Children sul diritto all'educazione) e dei suoi punti di crisi e vulnerabilità.

Le preghiere di San Francesco d'Assisi Alto e glorioso Dio Riflessioni di padre Samuele Duranti

(continua) Francesco ha chiesto: Illumina le tenebre del mio cuore, perché capisca finalmente che devi essere Tu e soltanto Tu la ragione della mia vita. Così intraprenderò un cammino nuovo, diverso. Ma per camminare in novità di vita, sono necessarie le tre virtù teologali, e perciò aggiunge:

- Dammi fede, dammi speranza, dammi carità.

Ancora una richiesta perentoria, umile ma ferma: propria di chi si rivolge a Qualcuno nella sicura certezza di essere ascoltato ed esaudito.

Francesco è appena convertito, e già rifiuta le mezze misure: un'anima grande chiede cose grandi.

Qualunque percorso cristiano è illusorio senza le virtù teologali, base che fonda la vita evangelica.

E poiché Francesco fa sul serio, non vuole una fede qualunque, una speranza qualunque, una carità qualunque, precisa:

- Dammi una fede retta, una speranza certa, una carità perfetta.

Fede retta: diritta, pura, schietta, integra, leale.

Speranza certa: senza sbandamenti, ferma, perché fondata sulla fedeltà di Dio, solida, sicura, incontrovertibile, inestirpabile.

Carità perfetta: vera, autentica, rifinita, consumata, squisita, vittoriosa su tutto, portata alla perfezione.

Francesco vuole iniziare un cammino impegnato; le tre virtù che direttamente riguardano Dio e le realtà divine, vanno esercitate al sommo grado.

Ma affinché possa mettere in atto il "santo e verace comandamento" del suo Signore ha bisogno ancora di "senno e conoscenza". Francesco è un giovane realista, concreto e conosce le sue forze; continua perciò:

- O Signore!

Ed aggiunge ancora una supplica; sta come il servo davanti al padrone - con umiltà, ma insieme con speranza (non ha detto Gesù: "Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato") ripete:

- Dammi!

Fermo, fiducioso; come a dire: mi hai chiesto di ripare la tua casa. Il tuo comando è "santo e verace": voglio essere il tuo servizio, ma non ho né la conoscenza sufficiente né la sapienza che occorre per obbedirti; per questo le chiedo a te. Perché è necessario che restaurare non vuol dire rifondare (come intendono certi movimenti eretici contemporanei), ma rinnovare - in obbedienza, in umiltà, in piena sottomissione alla Chiesa.

E allora ci vuole intelletto d'amore sapienza del cuore. E capacità di ascolto di Dio e volontà di bene operare. Implora perciò - senno e conoscenza per fare ciò che il Signore chiede. La prova dell'amore è l'obbedienza: adempire/compiere a compimento appunto, tutto ciò che il Signore vuole. Il Suo precetto è santo, la Sua volontà è verace, dunque non resta che attuarli.

Da qui in avanti ciò che darà senso (significato e direzione) alla sua avventura umana e cristiana sarà proprio attuare la volontà di Dio.

Da qui in avanti non chiede altro, non cerca altro, non vuole altro. Dio diventa il cardine attorno al quale ruotano pensieri, sentimenti e azioni. Prende il primo posto, finché prenderà tutto il posto - in tutta la gamma delle manifestazioni.

Il cammino spirituale di Francesco inizia qui, dal Crocifisso di S. Damiano, e avrà il suo vertice sulla Verna, con le stimmate, quando sarà addirittura configurato al suo Signore Crocifisso.

(Fine)

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Yperion Certificato n. 436

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 febbraio 2018
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 18 febbraio 2018
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 febbraio 2018
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 25 febbraio 2018
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Nicolò a CIGNANO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Stiore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio
15,30 - S. Pietro a POGGIOLI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eudisia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

Molte frazioni senza punti luce

In molte frazioni del nostro territorio comunale, esistono criticità inerenti la mancanza totale di punti luce, strade buie anche in prossimità di zone abitate da varie famiglie. In alcuni casi sono state effettuate delle petizioni popolari, come nella zona della Fratta, proprio per richiedere i punti luce.

Considerato Che, l'illuminazione pubblica è necessaria anche ai fini della sicurezza e non solo, alcuni nuclei abitati sono completamente al buio, questo può incentivare anche i malfattori ad agire indisturbati.

Le strade vicinali site in prossimità

dei nuclei abitati rendono il transito dei pedoni pericoloso grazie alla mancanza di illuminazione.

Chiede

- Di sapere se non sia il caso di monitorare le zone abitate, soprattutto quelle criticità già segnalate in varie frazioni del territorio, al fine di predisporre ed inserire, nel programma delle opere pubbliche anche i punti luce segnalati.

- Di sapere se il Comune di Cortona abbia già in essere una cartografia delle varie criticità inerenti la mancanza di illuminazione nei pressi dei nuclei abitati e/o frazioni.

Luciano Meoni

Nel territorio comunale si sono verificati una serie di furti, soprattutto nelle frazioni del territorio cortonese, una delle zone colpite negli ultimi tempi è la frazione della Fratta.

Considerato

Che, la Polizia Municipale può svolgere anche funzioni di controllo del territorio, la stessa potrebbe essere impegnata, almeno fino alle ore serali, in supporto alle altre forze dell'ordine, facendo girare una pattuglia nelle frazioni e nuclei abitati più isolati del territorio. In altre realtà territoriali la PM viene impiegata nel controllo dei territori comunali con pattuglie presenti giornalmente, ottenendo un ottimo risultato.

Considerato altresì

Che, una delle soluzioni, importanti per il controllo dei veicoli in transito e non solo, sono le telecamere, le stesse dovrebbero essere posizionate su tutte le

strade di collegamento e/o ingresso al nostro territorio, in accordo anche con altri enti. Le telecamere posizionate nelle vie principali dovrebbero essere poi collegate con i Carabinieri e/o PM, in modo da verificare le auto sospette e non solo.

Chiede

- Se non sia il caso di predisporre un progetto teso al controllo del territorio, mettendo in campo la PM impegnandola nelle frazioni del territorio, specie nelle ore serali e in supporto alle altre forze di polizia.

- Se non sia il caso di predisporre un progetto teso all'installazione di telecamere posizionate nelle strade interne soprattutto agli ingressi del territorio, chiedendo il collegamento delle stesse con i Carabinieri e/o PM.

Consigliere comunale
Luciano Meoni

I giovani del 1899 e del 1999

L'accostamento che il Capo dello Stato ha fatto nel suo Messaggio di Fine Anno tra i ragazzi del '99 (quelli del 1999) con quelli del 1899, distanti per nascita un secolo, mi ha lasciato molto perplesso.

Il fatto che per essere buoni cittadini si debba esercitare il diritto di voto, mi pare, non solo utile per la tenuta democratica del Paese, ma necessario per realizzare le legittime aspirazioni dei cittadini comprese quelle dei 18enni chiamati per la prima volta al voto politico.

I giovani che sacrificarono la loro vita sul fronte della prima guerra mondiale, in verità, lo fecero spesso ignorando non solo il concetto di Patria, ma anche le motivazioni per le quali erano stati chiamati alle armi.

All'epoca molti di loro analfabeti non esercitavano il diritto di voto a cui si accedeva solo al compimento del 21 anno di età.

I diciottenni, nostri contemporanei, che pare disserteranno le

urne in grande maggioranza, o non hanno alcuna opinione politica o danno una pessima valutazione della politica nazionale.

I fanti diciottenni di Caporetto subirono la decimazione per codardia perché i loro reparti imprevisti, impauriti o senza comando, arretrarono sulla linea del fuoco.

Assolto l'obbligo di leva, lontano da casa, ho avuto il privilegio, convinto patriota, di esercitare il ruolo di istruttore di C.A.R., in tempo di pace.

Mi stupisce che qualche collaboratore de L'Etruria, dichiaratamente di sinistra dia ragione al Presidente per "l'ardito paragone" ritenendolo pertinente con il cambiamento epocale.

Gli uni, i fanti, erano quanto meno costretti alla guerra gli altri rifiutano la politica che è perfino riuscita, con la nuova legge elettorale, ad allontanare ulteriormente i cittadini dalla scelta consapevole di voto.

Francesco Cenci

Dissesto tra Porta Montanina e il Torreone

Dopo alcune segnalazioni della popolazione e l'aver avuto sopralluogo, il Segretario Provinciale della Lega Arezzo Nicola Mattoni dichiara:

«Chi credeva che l'amministrazione del Comune di Cortona trascurasse solamente le frazioni, si sbagliava di grosso!».



«Infatti» continua il Segretario «anche il centro storico e i dintorni evidenziano delle problematiche infrastrutturali notevoli. La strada che da Porta Montanina (parte nord della città) arriva al Torreone presenta un crollo del manto stradale che ne impedisce

la percorrenza e che rende molto pericolosa l'area!».

«Questo fatto» stigmatizza Nicola Mattoni «dimostra l'incapacità di questa amministrazione PD non solamente di far fronte ai problemi infrastrutturali del nostro territorio, per troppo tempo abbandonato, ma di non aver neppure un minimo di lungimiranza e di senso di prevenzione che una normale amministrazione comunale dovrebbe avere in queste circostanze!».

«Noi come Lega» afferma l'esponente del Carroccio «proponiamo, oltre all'immediata messa in sicurezza di quella strada, anche la riqualificazione di essa ripristinandola a senso unico, data la ristrettezza degli spazi in quella parte della collina di Cortona.».

«Infine» conclude Nicola Mattoni «ho solamente una cosa da dire alla popolazione cortonese: Se volete che la situazione cambi, se volete un'amministrazione che sappia guardare alle vere esigenze di tutti, c'è solamente un modo: dare la possibilità a noi di governare questa città per troppi decenni martoriata, da chi sa solamente "mandare in rovina" e non "costruire"!».

Lega Cortona Valdichiana

Grazie signora Sindaca

Altre volte, in passato, ho scritto su queste pagine dell'estrema incuria in cui versa il centro storico di Cortona; altri, sia cortonesi che non, si sono soffermati su questo argomento lamentando la sporcizia in cui versano le strade, i giardini pubblici, i parcheggi (uno in particolare sembra il bagno pubblico di cani e gatti cortonesi o turisti che siano).

Mai è stato affrontato in maniera seria ed approfondita il problema del guano dei piccioni; si è messo solo un dispenser per sacchetti per deiezioni dei cani all'inizio dei giardini (spesso vuoto) ma i cani non hanno ne orario ne bagno privato per cui la possono fare a qualunque ora e in qualunque luogo; quindi sarebbe necessario collocare altri dispenser in città e nei tre parcheggi più importanti. Il costo, neanche a dirlo, è di pochi euro con un risultato

differenti, il guano sta ricoprendo letteralmente gli stessi tanto che è diventato quasi impossibile per gli utenti e gli operatori aprire gli stessi contenitori per mettervi o togliere i vari materiali.

Come fa una città a darsi turistica e vantarsi di essere una delle mete più ambite del turismo e presentarsi con il viso completamente imbrattato.

L'amministrazione ha dato l'autorizzazione a mettere tavolini per pranzare in ogni spazio disponibile del centro con i piccioni che letteralmente svolazzano qua e là lasciando ricordi da tutte le parti, penne che svolazzano anche nei piatti con buona pace dell'igiene, della pulizia e del decoro urbano.

A questo punto mi vengono in mente alcune riflessioni; mi chiedo:

Esiste un ufficio comunale addetto all'igiene pubblica?

Esiste un ufficio competente presso la USL?

I vigili urbani non vedono niente e

Se questo è il biglietto da visita della nostra città allora possiamo veramente ringraziare la nostra sindaca perché è riuscita nell'intento. CORTONA, come veniva chiamata alcuni anni fa, città del



E non è solo questo. Se qualche bambino mette le mani in questi contenitori e le porta poi alla bocca lascio immaginare quello che può succedere.

Ma i contenitori di immondizia non devono essere lavati regolarmente? Ci sono anche panchine ricoperte di escrementi; e se una persona anziana si vuole un po' riposare, come deve fare?

silenzio, città d'arte, città di grande storica cultura, città dei colombi ma soprattutto, gente udite udite, città delle "c...e". Non saranno storiche o culturalmente importanti, non saranno romantiche ma comunque ti lasceranno per un lungo periodo un ricordo profondo nei tuoi occhi e nella tua mente.

Dott. Umberto Santiccioli

Dedicato a Cortona

Irta, adagiata sull'ipotenusa del colle, da secoli intatta, par che dorma. A guardarla da basso, le case una ad una attaccate fino alla basilica, di quella gran Santa di Laviano. Le spesse mura l'abbracciano, gelose, di chi passa le porte per visitar musei e palazzi, di quel popolo etrusco. Soffia il vento sui cornicioni dei tetti, negli sbocchi dei vicoli scuri ... Balbetta la gente nella piazza

che par quasi l'aita d'un tempo: è gente che fa mercato, vecchi con la pipa, sfidano il tempo, soli in una trattoria, davanti a un quarto di vino, e ... quanta fatica ad arrivare alla morte! Botteghe antiquarie espongono arte, altre offrono souvenir della città. Madre d'eroi, e patria di Illustri Immortali. Cortona!

Alberto Berti

La pila

Sopra la conca di pietra una giovane sposa strizza panni che già profumano. Di ranno. Di tanto in tanto si volta ammira il suo futuro sereno come la bella stagione d'allora. Tersa. Lui ruzza con una palla di stracci gattonando sereno sta' sotto l'ombra d'un mandorlo. Fiorito. Le finestre spalancate e i coppì del tetto

brillano al nuovo sole. Acceso. Non passano mai i primi passi poi la strada s'allunga irta e corrono troppo. Veloci. Non c'è tempo per vedere per assaporare il mondo che passa. Profumato. D'improvviso cupe nubi pressano il cielo sopra la pila che ignara aspetta. Vuota. Graziano Buchetti



importante togliendo il pretestuoso alibi che i proprietari di cani adducono lasciando per terra il ricordo del loro caro amico con grande gioia e soddisfazione degli altri passanti.

Comunque per risolvere questo problema definitivamente bisognerebbe sensibilizzare i possessori di cani e gatti al rispetto della comunità, delle regole e rispolverare un po' di educazione civica che, negli ultimi anni, sembra essere stata abbandonata nel dimenticatoio.

Un problema invece molto più complesso e difficile a risolversi, ma non per questo impossibile, è

non riferiscono niente di quello che succede per le vie e piazze del centro storico?

Gli operatori ecologici non riferiscono niente?

Perché tutto questo menefreghismo? Di chi sono le responsabilità?

Credo che da questo punto di vista si possa realmente parlare di grave situazione di igiene pubblica. Fino ad oggi lo sporco era solo per terra o sui cornicioni delle finestre di privati cittadini che dovevano comunque avere l'onere di tenere pulita la propria proprietà. Oggi, dopo che per le strade sono stati collocati i contenitori per la

NECROLOGIO

I Anniversario

11 febbraio 2017

Laura Pasqui
Lucarini

Il marito Bruno, i suoi adorati figli Simone, Elisabetta, Filippo, Umberto ricordano la loro cara mamma Laura a 1 anno dalla sua scomparsa.



TARiffe PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

